SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 Num. 292 - Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-042

Mercoledì-Giovedì 8-9 Dicembre 1937 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ultime ore della capitale senza governo

La capitolazione di Nanchino intimata dall'Alto Comando nipponico mentre la battaglia infuria

SCIANGAI, mercoledì mattino.

Un comunicato nipponico pubblicato nel primo pomeriggio informa che l'Alto Comando imperiale ha invitato il Comando cinese di Nanchino a capitolare per evitare che la città, presa d'assalto, venga distrutta.

Una barriera di fuoco attorno alla capitale

Fronte di Nanchino, merc. matt.

Il Quartier Generale nipponico comunica che la battaglia per il possesso di Nanchino si svolge dalle 12 di oggi furiosa e cruentissima, ma che la città sta per cadere.

Dei diretti attacchi contro la città sono sferrati dai giapponesi da tre lati ed hanno raggiunto delle vaste proporzioni, benchè una definitiva avanzata non sia ancora stata effettuata.

I giapponesi dichiarano, inoltre, che le truppe cinesi continuano ad opporre resistenza, ma il loro sforzo principale sembra rivolto a coprire la ritirata del grosso delle truppe che erano state ammassate nella capitale.

Non un solo aeroplano cinese è apparso oggi nel cielo di Nanchino che è, quindi, di incontrastato dominio dell'aviazione navale e militare nipponica. Gli aerei giapponesi procedono, infatti, senza essere inquietati, ad intensi bombardamenti degli obbiettivi militari ed a voli di ricognizione che consentono di seguire l'atteggiamento dei cinesi entro il ferreo cerchio che sta per chiudersi.

Si apprende, inoltre, che alle ore 12,30 di oggi, i distaccamenti di Kurabayashi e Soeda hanno attraversato il Fiume Giallo all'ovest di Kiang Yin verso l'est di Pa Kan Kiang. Durissimo è stato l'urto che questi distaccamenti hanno dovuto sostenere con le truppe cinesi che difendevano Tien Scien Ciang e Tsing Kiang, ma, infine, le truppe imperiali hanno avuto ragione sui cinesi, obbligandoli a ritirarsi. E' questa la prima volta che il Sol Levante giunge sull'altra sponda del Fiume Giallo.

Dopo l'occupazione delle porte principali di Nanchino da parte delle avanguardie giapponesi, intanto, e dopo l'installazione delle batterie sulle alture che dominano la rada di Nanchino, i cinesi non hanno quasi più nessuna possibilità di ritirata, tanto più che essi non hanno che pochi battelli per attraversare il fiume, in caso di una resistenza prolungata.

L'attacco contro Nanchino potrebbe, quindi, concludersi con un massacro senza precedenti.

Il Comando giapponese, conscio della situazione disastrosa in cui si trovano i cinesi, al fine di evitare un'inutile strage, ha pregato i rappresentanti delle Potenze straniere rimasti a Nanchino d'intervenire presso il Comando cinese perchè la città venga sgombrata al più presto dalle truppe e venga chiesta una immediata capitolazione.

Il generale Tang Seng Cih, comandante in capo della guarnigione di Nanchino, ha proclamato, per contro, lo stato di guerra nella capitale e contemporaneamente ha avvertito tutti gli stranieri che ancora si trovavano nella città di rifugiarsi nella «zona di sicurezza» che è stata costituita in un castello.

Il Comando delle forze rimaste nell'area di Nanchino, dopo la fuga di Ciang Kai Scek, è formato dal generale Tang Seng Cih e dal generale Ku Ciu Tung ex-capo del governo provinciale del Kiangsu. Le truppe cinesi hanno appiccato il fuoco a tutti gli edifici dei dintorni di Nanchino e alle sedi del governo.

Una barriera di fuoco circonda ora la capitale.

Il Governo di Ciang Kai Scek dichiarato decaduto dal popolo dell'Ho-Peh

Pechino, mercoledì matt.

Da 23 membri rappresentanti i distretti del sud dell'Ho-Peh è stato dichiarato decaduto il Governo centrale di Ciang Kai Scek ed è stato inaugurato il Governo della Commissione federata per il mantenimento della pace nel sud dell'Ho-Peh.

Oltre mille persone hanno partecipato in rappresentanza di tutto il popolo, alla riunione inaugurale del nuovo Governo locale.

Al termine della riunione sono stati inviati dei telegrammi circolari urgenti a Ciang Kai Scek ed agli altri capi del Governo cinese per invitarli ad abbandonare l'idea del mantenimento di un Governo politico centrale.

Questa decisione dell'Ho-Peh è stata presa per rompere tutte le relazioni con il Kuomintang.

Il Governo federato autonomo mongolo questa mattina alle ore 10 ha promulgato il regolamento provvisorio che stabilisce l'organizzazione del nuovo regime.

Il nuovo regolamento del Governo autonomo mongolo consiste in un Consiglio politico ed in un Quartier generale militare.

Il nuovo Governo è stato approvato con suffragio universale del popolo.

SANDRO SANDRI telegrafa da Nanchino:

Ciang Kai Scek è partito per Hankao

La città sta vivendo ore drammatiche

Il cerchio giapponese si stringe

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Nanchino, merc. mattino.

Il cerchio invisibile dell'avanzata giapponese si stringe attorno a Nanchino. Si sentono in lontananza i colpi di cannone e vediamo i fanti scavare le trincee per l'ultimissima linea, mentre le porte delle mura sono chiuse.

Il generalissimo Ciang Kai Scek è partito ieri sera in aereo per Hankao, mentre la città sta vivendo ore drammatiche. Le poche centinaia di civili ancora rimasti tra le case vuote attendono, seduti sul loro bagaglio di masserizie, sulla riva del fiume, qualche barca che li traghetti.

I bombardamenti giapponesi si sono fatti più intensi in questi ultimi giorni e il campo d'aviazione è stato ripetutamente colpito con conseguente distruzione ed incendio dei depositi dei carburanti.

Sulla riva nord del fiume l'abitato Pukao, ove giunge la ferrovia di Tientsin, è pure stato bombardato.

Le vittime sono numerose tra i fuggiaschi, mentre continuano nella notte gli incendi.

Nella direzione dell'avanzata giapponese si vedono levarsi al cielo alte nubi di fumo nero.

Siamo imbarcati sulla cannoniera americana «Panay», ma scendiamo giornalmente in città, dove la polizia mantiene tuttavia l'ordine.

E' la sera di martedì e l'ultima nave fluviale carica di fuggiaschi si appresta a lasciare la città. Lo spettacolo della folla che, imbarcata, ha riempito in modo inverosimile la nave ci ha dato l'impressione del completo esodo della popolazione dalla città, dove rimangono tuttavia ancora poche centinaia di abitanti rifugiatisi nella zona neutra delimitata dalle bandiere internazionali.

Il cannone ha tuonato tutto il giorno. Gli incendi si levano all'orizzonte in direzione di Cing Kiang e della strada di Sciangai.

Pattuglie con baionetta innestata percorrono le strade, mentre tutti gli uomini validi sono arruolati per l'estrema difesa di Nanchino.

Sandro Sandri

Anche Hankao abbandonata dai diplomatici cinesi

Sciangai, mercoledì matt.

Informano da Hankao che il personale del Ministero degli Esteri cinese è stato trasferito ieri sera a Ciun King. A Hankao non sono rimasti che pochi funzionari incaricati di mantenersi a contatto col Corpo diplomatico.

Corre voce che il generale Doihara assumerà personalmente il comando delle operazioni nel sud.

Tre uomini sono pronti a sostituire il Generalissimo ed a trattare la pace

Tokio, mercoledì matt.

Il *Nichi Nichi* assicura che, ove Chiang Kai Scek si sottomettesse, il Governo nipponico negozierebbe con lui, pretendendo l'accettazione di tutte le domande giapponesi. Se il Generalissimo non si sottometterà, il Giappone riterrà il Governo di Nanchino decaduto.

Stamattina la stampa, oltre al nome di Wen Ching Wei, fa pure i nomi di Pai Chung Hsi, capo della provincia del Kuangsi, e di Ho Ying Chin quali possibili successori del Generalissimo.

Lo *Yomiuri* riceve da Sciangai che, di fronte alla irreparabile sconfitta cinese, i Sovieti cercano di stabilire un saldo triangolo anglo-cino-sovietico, e, perciò, Bogomolov, attuale Ambasciatore sovietico in Cina, diverrebbe Ambasciatore a Londra!

Il Governo nipponico ha deciso di emettere 800 milioni di yen di debito pubblico nel corrente mese.

Nessuna mediazione inglese fra Giappone e Cina

Tokio, mercoledì matt.

Un portavoce del Governo ha smentito che l'Ambasciatore britannico abbia offerto al Ministro degli Esteri del Giappone la negoziazione della Gran Bretagna nel conflitto cino-giapponese.

Questi ha dichiarato che la Gran Bretagna crede tuttavia spiegare un'attività per convincere la Cina a trattative dirette con il Giappone.

Il portavoce ha aggiunto che altre Grandi Potenze interessate nell'Estremo Oriente intendono probabilmente intervenire per una mediazione, ma il Giappone non si interessa di questi tentativi.

Colloquio fra Hirota e l'Ambasciatore inglese

Tokio, mercoledì matt.

Sir Robert Craigie, Ambasciatore di Gran Bretagna, ha visitato stamane Hirota col quale si è intrattenuto sulla situazione in Cina.

Mosca penserebbe a un'unione russo-cino-britannica

Tokio, mercoledì matt.

Il Yomiuri riceve da Sciangai che, di fronte alla irreparabile disfatta militare cinese, Mosca penserebbe alla costituzione di un triangolo russo-cino-britannico. A tal fine, l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Nanchino sarebbe inviato a Londra a sostituire Maiski.

Generale giapponese ferito in prima linea a Nanchino

Tokio, mercoledì matt.

Il luogotenente generale Kesago Nakajima è stato ferito ieri al fianco sinistro da una pallottola nemica, mentre comandava le truppe in prima linea davanti a Nanchino.

I PRINCIPALI EDIFICI E I DINTORNI DI NANCHINO: N. 1. Stazione principale; 2. Stazione di Kiang Kou; 3. Ministero della Marina; 4. Sede del Kuomintang; 5. Università; 6. Sede del Governo; 7. Scuola Militare; 8. Museo per le antichità; 9. Mausoleo di Ming Tai-Tsu; 10. Mausoleo di Sun-Yat-Sen; 11. Municipio; 12. Tempio di Confucio; 13. Stazione Tsung-Tsen; 14. Monumento della Rivoluzione

L'ALBO DELLA GLORIA

Soldati e lavoratori caduti in A. O. I.

Roma, mercoledì sera.

Dal 1° al 30 novembre 1937-XVI sono caduti in A.O.I., durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 6 ufficiali, un sottufficiale, 10 Camicie Nere e un soldato.

Nello stesso periodo sono morti per cause di servizio e malattie: 5 ufficiali, un sottufficiale, 15 militari di truppa e 7 Camicie Nere.

Dal 1° al 30 novembre '37-XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono: 18, morti per cause varie di servizio e malattie, 28: totale 46.

Dal 3 ottobre '35-XIII al 30 novembre 1937-XVI i Caduti in combattimento sono 1482, i morti in seguito a ferite 160 e 33 i dispersi: totale 1675.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2426. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI 4104.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra o dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Dalla data del 28.o bollettino alla stampa, e cioè dal 31 ottobre 1937-XVI al 30 novembre 1937-XVI sono deceduti in A. O. 51 lavoratori per infortuni sul lavoro e malattie varie. E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore Gasparini Luigi di Giovan Battista da Dolcè (Verona). La situazione al 31 ottobre 1937 dà come deceduti 1546 lavoratori e sei dispersi. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, va diminuita di una unità. Dall'1 gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI risultano quindi deceduti 1596 lavoratori e 7 dispersi.

I nuovi Governatori nell'A. O. I. ricevuti dal Duce

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Teruzzi, il dott. Enrico Cerulli, nuovo Vice-Governatore generale dell'A. O. I., il dott. F. S. Caroselli e il dottor Giuseppe Daodiace, rispettivamente nuovi Governatori della Somalia e dell'Eritrea.

Stojadinovic visita l'Agro redento

Il rapido giro compiuto con il Ministro Ciano

Domani l'Ospite jugoslavo sarà a Milano

Littoria, mercoledì sera.

Il saluto cordiale e significativo di benvenuto che l'Agro Pontino ha porto stamani al Capo del Governo della Nazione jugoslava è stato quanto mai schietto e spontaneo.

Littoria, con le sue bandiere e festoni, con striscie inneggianti al Duce ed a Stojadinovic ed alla amicizia italo-jugoslava, ha offerto lo spettacolo delle grandi occasioni.

A Littoria e Pontinia

Le acclamazioni festose di una folla numerosa di rurali convenuti dai borghi e centri dell'Agro hanno accolto in piazza XXIII Marzo l'Ospite illustre che — accompagnato dal Ministro Galeazzo Ciano — è disceso davanti al Palazzo del Governo, ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le Autorità.

I reparti armati della G.I.L. ed i Militi hanno presentato le armi, mentre le Organizzazioni Fasciste acclamavano lungamente al Duce ed a Stojadinovic ed alla giovane Nazione jugoslava.

Stojadinovic ha visitato il Palazzo del Governo, il Palazzo Comunale e la sede dell'Ispettorato dell'O.N.C. ove sono state illustrate all'Ospite, con grafici schematici, le realizzazioni agricole ed economiche compiute in questi primi anni. Quindi l'Ospite dell'Italia fascista ha lasciato Littoria e, toccando Borgo San Michele, ha sostato a Canal Traiano, dove gli sono stati presentati gruppi di bestiame maremmano, chianino e «simmenthal» di importazione jugoslava.

La visita si è estesa poi a Pontinia, terza città sorta sulla zona redenta, la cui inaugurazione si collega al ricordo del rito dell'offerta delle fedi nuziali.

Anche a Pontinia l'Ospite è stato accolto dalle vibranti acclamazioni di imponenti masse rurali inneggianti all'amica Nazione.

Da Pontinia, toccata nuovamente l'Appia, S. E. Stojadinovic ha poi raggiunto l'impianto idrovoro del Mazzocchio, uno dei più potenti d'Europa nel quale sono installate sette pompe ed ogni macchina da motore di 800 HP. capaci di sollevare ciascuna da 4000 a 8000 litri al secondo ad una prevalenza di m. 3,40.

L'impianto che è una tipica realizzazione dell'industria italiana ed è un modello in fatto di tecnica idraulica, serve 600 ettari di terreno, strappato all'abbandono ed alla desolazione.

A Sabaudia

Attraversando in tutta la sua lunghezza la Migliara, Stojadinovic ha raggiunto infine Sabaudia, la perla dell'Agro. Dopo breve sosta per la visita alla città e dopo una colazione, il Capo del Governo jugoslavo, per la strada Lungomare toccando Borgo Sabotino, Borgo Piave e Borgo Montello, si è diretto ad Aprilia, per la visita alla quarta città dell'Agro.

Il Capo del Governo jugoslavo di ritorno dall'Agro Pontino, parteciperà questa sera alle 20 ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro jugoslavo a Roma. Quindi, accompagnato dal Ministro degli Esteri Ciano e dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri partirà per Milano per visitare alcuni impianti industriali della Lombardia.

Da Milano, dopo domani, venerdì, il Presidente del Consiglio partirà direttamente alla volta di Belgrado.

GIORNO PER GIORNO

Inchiostro

Fiumi d'inchiostro sono sciupati a Parigi sul viaggio di Stojadinovic a Roma. Sciupati, perchè tutte queste parole scritte non mutano un fatto: l'amicizia italo-jugoslava.

«*La scorsa estate* — scrive Pertinax sull'«Echo de Paris» — *Mussolini ha dichiarato che il centro di gravità dell'Impero era ormai la Sicilia. La Sicilia, che cosa significa? Che in caso di guerra, l'Italia, certa di non essere attaccata alla sua frontiera orientale, concentrerebbe le sue forze vicino all'Africa del Nord*».

Gli stretti rapporti con la Jugoslavia mirano alla pace e non alla guerra. Naturalmente alla pace con giustizia, con onore, senza soprusi da parte delle Potenze che tentano ancora di difendere un'egemonia ormai definitivamente perduta.

Inchieste

I Paesi delle «grandi» democrazie organizzano inchieste negli Stati Uniti. Di fronte al rischio che la grande avventura incominci contemporaneamente nel Mare del Nord, nel Mediterraneo e nel Pacifico, rimane l'incognita dell'America del Nord.

Queste inchieste concordano nei risultati: l'enorme maggioranza dei cittadini degli Stati Uniti obbedisce ad un sentimento molto semplice: il timore che si rinnovi l'esperienza del 1917. Che l'Europa e l'Asia risolvano da sole i loro litigi e che l'America pensi agli affari, ai buoni affari. Londra e Parigi non possono nutrire in proposito la minima illusione.

I ricchi

Crisi negli Stati Uniti. Ma il rapporto annuale del Ministero del Commercio informa che in dodici mesi, tra il 30 giugno del 1936 ed il 1° luglio del 1937, il reddito del popolo americano è stato in cifra tonda di 70 miliardi di dollari, cioè di 1400 miliardi di lire, diecimila lire per abitante. Si capisce che l'America non cerchi avventure.

il lettore

Il Maresciallo Badoglio accolto entusiasticamente a Valdagno

Vicenza, mercoledì sera.

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, accogliendo cordialmente l'invito rivoltogli, è giunto stamane, verso le 11, a Valdagno, ricevuto entusiasticamente dalla popolazione.

Alla Casa del Fascio, dove erano convenuti il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le autorità di Vicenza, il Federale di Pavia, generali dell'Esercito e dell'Aeronautica, il cav. di gr. croce Gaetano Marzotto e dove erano schierate tutte le organizzazioni del Partito e gli operai con gagliardetto, il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal gen. Albricci, è stato accolto con grandiose manifestazioni di orgoglio guerriero e con ardenti acclamazioni al Duce. Alla Duchessa di Addis Abeba e alla figlia, sono stati offerti mazzi di fiori.

Il condottiero ha visitato il Dopolavoro Aziendale, la piscina, la palestra; poi si è recato, sempre acclamato, fra i bimbi dell'Asilo e le donne ospiti della Maternità, visitando, poi, le Opere Assistenziali e le scuole. A mezzogiorno nel nuovo grandioso teatro «Impero» il Duca di Addis Abeba è stato festeggiato con imponenti dimostrazioni popolari, durante le quali è stato offerto un artistico e ricco album, con cornice in argento cesellato, contenente 12.000 firme di tutte le maestranze dei lanifici.

Dopo la visita agli stabilimenti lanieri S. E. Badoglio si è recato a salutare 800 combattenti, riuniti a un rancio; infine ha partecipato a un ricevimento al Circolo che porta il suo nome. Nel pomeriggio partirà per Portogruaro.

LE TASSE SCOLASTICHE

Quali alunni hanno diritto all'esenzione completa

Roma, mercoledì sera.

Era sorto il dubbio sulla possibilità di cumulare il beneficio della esenzione della metà delle tasse scolastiche per gli alunni che abbiano riportato sette decimi in profitto e otto in condotta col beneficio stesso accordato dall'articolo 16 del R.D.L. 21 agosto 1937-XV n. 1542, ai dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, degli Enti Autarchici e Parastatali che abbiano avuto 5 o 6 figli di nazionalità italiana e a coloro che, non appartenendo a tali categorie, abbiano avuto 6 o 7 figli, sempre di nazionalità italiana.

Il Ministro delle Finanze ha risolto il dubbio in senso favorevole.

Coloro che si trovano in queste condizioni possono presentare subito domanda al Preside per ottenere il cumulo dei due benefici, purchè abbiano tempestivamente presentata la domanda per ottenere uno solo dei benefici stessi.

Il Principe di Piemonte alla "Casa della Madre e del Bambino" di Lucento

S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dalle maggiori Autorità cittadine, si intrattiene in una sala della nuova «Casa della Madre e del Bambino» da Lui inaugurata stamane nella Borgata Lucento

La novella di "Stampa Sera,,

Due amori

Se, entrando in sala di studio, l'assistente diceva: — Armando Gavi, c'è tua madre in parlatorio — il ragazzo provava un inesplicabile senso di disagio, e si recava a salutare sua madre strascicando il passo, quasi si recasse ad un noioso convegno. Ma se gli veniva annunziato: — Tuo padre, Gavi — egli allora si sentiva tutta l'anima schiarita, e divorava il lungo corridoio, a capo del quale s'apriva il parlatorio. Ciò perchè suo padre portava sempre con sè un dono d'allegria, una sua naturale volubilità giovanile, che comunicava gaiezza all'intorno, mentre sua madre era grave e triste, e lo guardava fisso, con due occhi scrutatori e profondi, con cui pareva volesse aprirgli l'anima. Ed Armando non voleva che nessun sguardo al mondo penetrasse in quella sua segreta e quasi dolorosa anima d'adolescente. Amava tenersi tutti i suoi pensieri, per amari che fossero, centellinarli in solitudine, con una quasi morbosa voluttà di sofferenza. Ed in questo suo voler soffrire in segreto era simile a sua madre, più che a lui stesso non paresse. Però, poichè era ancora fanciullo, aveva a volte subitanei aneliti verso la gioia, ed era questo istinto di evadere dal dolore che lo sospingeva quasi inconsciamente verso suo padre, così forte, così sano, così sicuro di sè... Come faceva la mamma a non adorarlo quel marito più bello di tutti i mariti? A non mostrarsi con lui la più umile, la più innamorata delle mogli? E... come aveva fatto suo padre... — e questo Armando se lo chiedeva piano, celando il volto tra le mani, pudicamente, quasi per nascondersi a se stesso — ... e come aveva fatto il babbo a preferire tra ogni altra donna... quella donna che a lui, adolescente, innamorato della bellezza, non poteva, non poteva parer donna? Ed era quasi con disperazione che s'immergeva in questi pensieri. Gli pareva d'immergersi nelle tenebre di un'eresia... Gli accadeva a volte, dinanzi alle giovani ed eleganti madri dei suoi condiscepoli, di cadere in contemplazioni estatiche d'innamorato. Ma non adorava in esse che la femminea dolcezza di cui aveva una inestinguibile sete. Una così recisa e ruvida carezza gli passava sua madre sul capo!

Mai un bacio, come se un bacio, tra madre e figlio, fosse stato peccato. Era già quasi vecchia, lei, quand'egli era fanciullo, o almeno vecchia appariva, con quegli occhi affondati nelle occhiaie, simili a luci tristi, di chiesa o forse anche di sepolcro, con quei capelli già un po' brizzolati, tirati sulla nuca, e le labbra d'un pallore di malata, e le guance ombrate d'un livido colore di stanchezza... Era forte invece, malgrado l'aspetto, poichè da anni faceva la maestra in una scuola di paese, ed in città veniva ogni domenica, per dare un'occhiata alla casa, e recarsi in collegio a salutare il figlio. Suo padre veniva a vederlo il giovedì. Viveva solo, pranzava in un albergo del centro, pieno di tumulto e d'allegria, dove nei rari giorni d'uscita dal collegio portava anche il figlio. Lì, Armando imparava a conoscere la vita, e la divorava con quei suoi occhi avidi. Gli sembrava che gli sguardi di ammirazione che certe giovani ed eleganti donne rivolgevano a suo padre, fossero rivolti pure a lui, e ne godeva, con orgoglio... Come lunghe e tediose, invece, le passeggiate che gli toccava di fare con sua madre! Avevano quasi sempre per meta una qualche chiesa deserta, dove la mamma cadeva in ginocchio, pesantemente, con le mani giunte e gli occhi al cielo, fissi e muti in una qualche segreta implorazione. Che cosa implorava? Che cosa chiedeva a Dio, con quelle sue aride labbra immobili, che non sapevano baciare, che non sapevano nemmeno pronunciare una parola d'amore? Come poteva Dio esaudirla? Eppure, in taluno di quei momenti, con quegli occhi assetati di grazia, quel rigido profilo un poco ammorbidito dai caldi riflessi dei lumicini accesi sugli altari, e quel protendersi in uno slancio irresistibile verso l'alto, ella era quasi bella... Ecco, sì, era quello il suo tipo di bellezza: di martire, di santa. Forse era in quell'atteggiamento che l'aveva sorpresa, un giorno lontano, l'uomo che l'aveva sposata. Egli era un artista; e la visione, per un istante, l'aveva inebbriato, poi, alla luce del subitaneo entusiasmo era subentrata l'ombra della delusione... Così spiegava, Armando Gavi, il passato dei suoi genitori, sul quale non aveva mai ricevuto alcuna confidenza.

Trascorsero gli anni: i più belli, quelli che i fanciulli trascorrono nella dolce intimità della famiglia. Armando raggiunse finalmente le soglie della vita. E la grande scena del mondo assorbì così intensamente il suo spirito, da estraniarlo al piccolo mondo chiuso della sua casa inospitale. Della sua vecchia e buia casa, in cui non era mai vissuto, e si sentiva straniero. Comprendeva ora, uomo, quello che, ragazzo, non aveva mai compreso: il motivo per cui sua madre aveva sempre sostenuto l'idea ch'egli crescesse in collegio. Non voleva che la sua anima di fanciullo rabbrividisse in quel gelido deserto ch'era la loro casa. Dove il padre rientrava raramente, e sempre a notte inoltrata, dove la madre, ombra solerte e tacita, non compariva che nei rari intervalli che le concedeva la sua fatica quotidiana... quella fatica — ormai Armando lo comprendeva — che aveva permesso a lui di venire educato ed istruito, e per merito della quale non s'era disciolta quella casa, che se pur fredda e triste, era pur sempre una casa. E la improvvisa rivelazione faceva sì ch'egli considerasse sua madre con occhi diversi, non più ostili ma quasi pietosi, come si considera una vittima.

Una vittima... di chi? Di suo padre? Il pensiero gli ripugnava. Suo padre era pur sempre per lui quel compagno affettuoso, quel maestro d'allegria, che gli diceva: — Armando, perchè prendere così sul serio la vita? Io l'ho presa sul serio una volta sola, ed ho sbagliato.

Armando sapeva che con quelle parole egli alludeva al suo matrimonio infelice. Ed era bello accettare così, passivamente, quel consiglio di leggerezza e di gaiezza, gettarsi, ad esempio, di amore in amore, unirsi alla turba degli artisti spensierati che sempre attorniavano suo padre. Stordire quel suo strano cuore, che in certi momenti pareva pulsare due vite. Come un duplice cuore. L'uno similissimo a quello di suo padre: ardente e spensierato... l'altro occulto sotto le spoglie del primo: deluso e fiero: il cuore di sua madre.

E fu questo suo duplice cuore a farlo innamorare un giorno follemente, dolorosamente di una donna, ed a collocare in quell'amore ogni ragione di vita. Ma egli non era che un giovane, a cui stavano ancora innanzi tutte le lotte per l'esistenza; come pensare a creare una casa, una famiglia? Tuttavia, poichè alla grandezza della sua passione nulla pareva impossibile, il giovane, in un'ora di tenerezza, svelò l'anima sua al padre, per averne consiglio... Egli lo guardò un istante con quel sorriso scettico che gli conferiva tanta superiorità, e gli rispose: — Tu certamente scherzi, figliuolo! — Ad Armando parve che ad un tratto si spegnesse la luce di cui egli aveva sempre circonfuso suo padre. Cercò con stanche parole di difendere il suo diritto. Non gli occorreva che un po' di denaro, non poteva il babbo procurarglielo? Egli chiedeva soltanto di amare e di lavorare; in una parola: di vivere da uomo.

— Armando — fu la ridente risposta — non parlare mai di denaro a tuo padre... perchè vedi, mi sembreresti allora troppo figlio di tua madre...

Il giovane sentì che l'anima gli franava in un abisso di avvilimento. Tuttavia, con la tenacia delle speranze giovanili, una sera, nell'ombra fredda della casa, sedette innanzi alla madre, e con voce atona, confidò anche a lei il suo sogno. La mamma lo guardò negli occhi, in silenzio, con quello sguardo con cui cercava di penetrargli l'anima. Per la prima volta il figlio non si sottrasse all'esame. Ella rimase così qualche momento, fissa e muta.

— Ecco — pensava Armando — ora mi dirà che son pazzo. Come potrebbe infatti aiutarmi questa povera donna sfinita, che è sempre stata in lotta con la necessità? Se non mi ha aiutato il babbo, che poteva comprendere il mio amore, la mamma, che l'amore non lo ha mai compreso, come mi potrebbe aiutare?

Infatti ella s'era alzata, e pareva sfaccendare come il solito.

— Nemmeno una risposta — pensò umiliato il figlio, e celò il volto tra le mani. Invece, un istante dopo, sentì sulla fronte una strana, insolita carezza. Sua madre gli tendeva un libretto azzurrino e gli diceva: — Prendi, la somma che qui è segnata è completamente tua. Puoi disporne per la tua felicità. La prima lira l'ho messa in serbo il giorno in cui mi sei nato, poi la somma è venuta su... a poco, a poco. E' piccola, poichè tu sai quanto io sia povera, ma te la offre il mio amore. Ogni soldo rappresenta uno di quei baci che non t'ho dato... Sai, l'esperienza mi aveva insegnato ad aver paura dell'amore che si esprime con troppi baci e troppe parole...

Camillo Berra

Sguardo alla vita familiare di un condottiero

Come la señora Carmen è andata sposa a Francisco Franco

Un contrastato sogno d'amore - Ricordi della guerra d'Africa - Al Marocco con lo sposo - Moglie silenziosa e operosa; madre esemplare - Mai in prima fila

SALAMANCA, dicembre.

Famiglia patriarcale quella di Franco! Famiglia che ha salde radici nell'amore, nella stima, nella santità del vincolo matrimoniale! Le cure dello Stato e dell'Esercito tengono assai spesso il «Caudillo» lontano dalla sua casa, ed a volte anche dalla Capitale, ma ogni domenica la famiglia si ritrova riunita per ascoltare la Messa nella Cappella dell'Arcivescovado.

Il 16 ottobre 1923

Lungo le strade la folla domenicale applaude al «glorioso Caudillo», alla «Eccellentissima Señora Dona Carmen» ed alla «Preciosissima señorita Carmencita», che tornano a casa in macchina da buoni borghesi.

Il 16 ottobre 1923 Franco rientrò in Spagna, dall'Africa, per realizzare il suo sogno d'amore. La fidanzata, Carmen Polo y Martinez Valdès, era una bella señorita di illustre famiglia asturiana: buona e virtuosa ragazza non priva di fascino spirituale. Alta, fine, bruna dagli occhi dolci e carezzevoli. La fronte nascosta sotto una corona di lucenti trecce nere. Si erano conosciuti da ragazzi e si erano amati. Carmen aveva quindici anni: Francisco poco meno di venti.

A quali sotterfugi non furono costretti per vedersi, sottomessa com'era la ragazza alla rigorosa ed intransigente vigilanza del padre!

Amore dei giorni felici e primaverili che si guarda nel prisma dei ricordi come il miglior dono della vita!

Il fidanzato aspettava ogni giorno l'educanda sulla porta del collegio all'ora del passo, pago di uno sguardo, rinnovata promessa di fedeltà e di gioia. Nulla valse a separarli: le lunghe assenze, la distanza, le vicissitudini della vita di guerra e tanto meno l'opposizione dei familiari che fecero di tutto per convincere Carmen a non unire la sua esistenza a quella di un temerario sempre pronto a giocare la vita. Carmen si lasciò guidare dal suo cuore.

Nella mia casa — ricorda oggi con orgoglio — erano, in quel tempo, tutti «antimilitaristi». Qualche mese dopo, mio padre, seguiva, con grande interesse, sulle carte geografiche, lo svolgersi della guerra africana alla quale partecipava mio marito.

Francisco aveva conquistato anche lui.

Don Filippo Polo y Flores, persona molto stimata ad Oviedo, era figlio di Don Claudio Polo y Astudillo, professore di letteratura in quella Università ed autore di varie opere molto apprezzate. Sua moglie vantava discendenza da antica nobiltà asturiana. Le nozze di Carmen e Francisco furono celebrate nella chiesa di San Giovanni in Oviedo. Fu una festa alla quale si associò tutta la popolazione presa dall'eroismo dello sposo, dalla grazia delicata della sposina. Franco era allora Gentiluomo di Camera di Sua Maestà, ed il Re volle fargli da padrino, delegando a rappresentarlo il Governatore Militare di Oviedo, generale don Antonio Losada. Dopo un mese lo sposo tornò al Marocco per riprendere il comando dei suoi fedeli regulares.

La sposa, fiera del suo eroe, colui che in un giorno non molto lontano avrebbe raggiunto il più alto grado sociale — quasi quello di una regina — si rassegnò all'attesa. Nei suoi modesti e romantici sogni di fanciulla c'era un principe azzurro, baldo e vittorioso. Il sogno era ormai realtà! Ciò che è avvenuto dopo appartiene ad una fantasia che nemmeno il sogno aveva sfiorato!

La giornata della "señora,,

Modesta, semplice, piissima è da lunghi e lunghi anni l'affettuosa compagna del Caudillo: moglie intelligente, silenziosa, operosa, amorevole. Madre esemplare.

La sua giornata è dedicata tutta alla chiesa ed alle opere di beneficenza tra i feriti ed i poveri. Il governo della casa sempre nelle sue mani, la sorveglianza sulla cucina a nessuno ceduta: sotto i suoi occhi viene preparata la mensa alla quale siede Francisco come ai tempi di Oviedo in calda e semplice intimità. Spesso il Caudillo giunge ad ore stranissime, con ritardo inverosimile, ma madre e figlia sono lì per aprirgli le braccia, liete di riaverlo tutto per loro. In casa Franco viene osservata rigidamente, la piccola penitenza del «piato unico» quindicinale imposto al patriottismo del popolo spagnolo e quella della rinunzia settimanale alla frutta. («Dia semanal sin postre»). Famiglia patriarcale che ha per insegna la modestia.

Nelle cerimonie ufficiali donna Carmen Polo se ne sta in disparte confusa tra le mogli degli altri generali.

Quando il Caudillo si affaccia al balcone centrale del Palazzo del Comune per salutare la folla plaudente, solamente un occhio esperto saprebbe ritrovarla, tra cento altre signore, su di un balcone lontano... Ma per le strade il popolo che ha imparato ad amarla, l'acclama appassionatamente.

Carmencita, la leggiadra figliuola, è invece felice della sua popolarità e della gloria di suo padre. Quattordici anni. Un fiore. Porta il «gorro» dei legionari sui capelli nerissimi ed una vestina modesta e semplice. I suoi occhi sono lucenti.

Carmencita tra i legionari

L'ho incontrata il 25 settembre nel villaggio asturiano di Caugas de Narcea, a meno di tre chilometri dalla linea del fuoco. La eroica falange di Oviedo, quella che ha difeso la città fin dal primo giorno, era schierata nella piazzetta del paese. Pioveva. La ragazza designata dal Caudillo a madrina del Gruppo eroico, era commossa. Sentiva tutta la grandezza del momento solenne. Nè la fatica di un percorso di molte centinaia di chilometri, nè l'inclemenza del tempo e, tanto meno le acclamazioni della folla e le manifestazioni di affetto incessanti lungo il percorso, avevano saputo intimidirla. Commossa, sì, ma fiera.

Con voce fresca, chiara, ardente parlò ai legionari:

«Vi consegno questa bandiera, simbolo eccelso della grandezza della Falange che nei colori rosso e nero sintetizza i nostri due grandi amori, le nostre due grandi venerazioni, i nostri due ideali, il nero del lutto severo ed imperituro per quelli che caddero, il rosso vibrante del sangue che gli eroi della Spagna, sparsero, spargono e spargeranno fino all'ultima goccia».

Ricevuta la bandiera, il capitano gridò ai suoi uomini: «Giurate di difendere questa insegna col sangue!». Un sì tonante gli rispose.

Tutta giubilante Carmencita riprese la via di Salamanca, impaziente di ripresentarsi a suo padre che l'aveva designata a madrina della Falange e dirgli: «Agli ordini, mio generale. Ho compiuta la mia missione!».

Carmencita vorrebbe vivere al campo. Il suo sogno sarebbe quello di essere arruolata nell'esercito come «vivandiera», ma le vivandiere reggimentali, dacchè la Sussistenza negli eserciti è diventata una cosa seria, non ci sono più...

Paolo Bardo

Il generale Franco con la consorte e la figlia

Carmencita Franco col «gorro» dei Legionari

Nel Kansas si pensa di offrire ai Windsor il trono degli Stati Uniti

Washington, merc. matt.

I giornali informano che il «gruppo realista americano» sta svolgendo una certa propaganda nel Kansas per rendere popolare la candidatura del Duchi di Windsor ad un eventuale e per ora inesistente trono degli Stati Uniti.

La sfortuna alla "roulette,,

Muore dopo aver perduto al gioco tutta la sua fortuna

Buenos Aires, mercoledì matt.

Si apprende da La Plaza entre Rio che la baronessa tedesca von Harder, proprietaria di uno dei più grandi stabilimenti di Saladeri Puerto Marquez, è morta dopo aver perso tutta la sua fortuna ieri sera alla «roulette» di quella città. La baronessa era infatti entrata nei locali verso le ore 21 e subito si era portata verso la sala da gioco, dove immediatamente prendeva posto al tavolo verde. La fortuna era però avversa alla baronessa, che, dopo aver perduto tutto il denaro, giocava e perdeva successivamente i suoi terreni, la fabbrica, l'automobile e la villa.

La regione di Salonicco infestata dagli orsi

Atene, mercoledì sera.

Nella regione di Salonicco, un gran numero di villaggi sono infestati da orsi, cacciati dalle montagne dal freddo intenso che infierisce attualmente in tutta la Macedonia. Nella regione di Kozani, un branco di orsi entrò nel villaggio di Pikrivinitko, i cui abitanti si barricarono nelle case insieme al bestiame. Gli orsi riuscirono a penetrare in un alveare e rovesciare una trentina di arnie cominciarono a mangiare golosamente il miele; ma le api si precipitarono sugli invasori mettendoli in fuga. Un orso poi entrò nel villaggio di Ardassa, ma cadde in un fosso da cui non potè più trarsi. Nessuno osava avvicinare la belva; dopo aver molto esitato, i più coraggiosi, armati di sbarre, circondarono la fossa e si misero a colpire l'orso, senza riuscire ad ucciderlo. Anzi uno degli uomini precipitò nella fossa. L'orso si lanciò su di lui, ma spaventato dalle grida lasciò la preda.

Constance Worth e George Brent hanno divorziato

UN'ACCUSA DI «CRUDELTA'»

Los Angeles, mercoledì matt.

E' stato pronunciato il divorzio tra l'attrice Constance Worth e l'attore George Brent. La Worth aveva denunciato il George di «crudeltà» perchè sovente usciva di casa senza dare spiegazioni dove si recava.

Un ladro pieno di scrupoli

"La sua auto rubata l'attende in strada,,

Come un medico milanese ha avuto in omaggio dal ladro una bella valigetta

Milano, mercoledì sera.

Il telefono ha squillato ieri sera nello studio del dott. Mario Recchioni, abitante in via Teulliè 16: «Pronto — ha risposto il medico — chi parla?».

Dall'altra parte del filo l'interlocutore ha taciuto un momento. «Lei è il dott. Recchioni?» si è udito dopo la breve pausa. «Non si formalizzi se non le dico chi sono. Mi dica piuttosto: è lei il dottor Recchioni, al quale è stata rubata l'automobile l'altro giorno, davanti ad una casa di via San Luca?».

Il dottore ha risposto che, infatti, l'automobile era stata rubata proprio a lui, mentre si trovava al capezzale di un malato. Scendendo dopo la visita non l'aveva più trovata.

«Vada giù in strada — ha continuato la voce misteriosa. — Troverà la sua automobile alla porta». Qui, con uno scatto secco la conversazione si è chiusa. Il dottore si è alzato, un po' sorpreso, ed è subito disceso a guardare.

L'automobile, infatti, era là in ordine perfetto. Nulla mancava; anzi, nell'interno, egli ha trovato una bella valigia di pelle, su cui era posato un bigliettino: «Questa valigia — vi era scritto — le potrà servire per le visite. E' un piccolo dono per riparare il danno che le è stato arrecato. In questi giorni certamente si sarà dovuto servire di un taxi».

Il medico ha portato la valigia, senza nemmeno scaricarla, al vicino Commissariato di polizia, annunciando il ritrovamento dell'automobile, della cui sparizione aveva avvertito l'altro giorno la Questura.

Una Mostra gastronomica inaugurata stamani a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, con l'intervento delle autorità cittadine, è stata inaugurata, sotto il Loggiato dei Mercanti, la Mostra dell'Arte della Cucina e dei prodotti dell'alimentazione.

L'inaugurazione è costituita in alcuni saggi professionali di quest'arte, che assume una crescente importanza nei riguardi dell'alimentazione, dell'igiene, dell'economia e del turismo. L'inaugurazione è stata preceduta da una cerimonia, svoltasi nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento delle stesse autorità e dei rappresentanti dell'Ente promotore e delle categorie interessate.

Gli intenti della Mostra, inquadrata nello sforzo per il conseguimento dell'autarchia economica, sono stati segnalati dal comm. Castelli, presidente della Federazione Commercianti, ed ampiamente illustrati dal presidente, cav. Zammaretti, assistito dal vice-presidente, Giulio Pirovano, e dal segretario prof. Fiamberti. E' stata data lettura di un applaudito telegramma di adesione del Duca di Bergamo, che si è fatto rappresentare dal colonnello Ricciardi.

Va per costituirsi e si fa arrestare per ubriachezza

Intra, mercoledì sera.

Di una originale avventura è stato protagonista tale Severino Piffero fu Giacomo, d'anni 43, residente a Dissimo. Costui, dovendo scontare due mesi di prigione per conversione di pena pecuniaria, si era messo in viaggio per Pallanza con l'intenzione di costituirsi. Strada facendo il Piffero, forse per dimenticare i suoi fastidi, ebbe a sostare in varie osterie finendo per prendere una sbornia formidabile. Il guaio è che i fumi del vino gli fecero perdere... l'orizzonte cosicchè, invece di recarsi a Pallanza, venne nella nostra città. Qui il Piffero è stato sorpreso — mentre dava uno spettacolo poco edificante sulla pubblica via — dai carabinieri i quali lo hanno «fermato» indirizzandolo, più tardi, sulla... giusta via.

Il processo dei saponi

Le pene richieste dalla pubblica accusa

Alessandria, mercoledì sera.

Finite le ultime deposizioni testimoniali, il Presidente cav. Pascali, ha dato la parola al P. M. cav. Antoniolotti, il quale ha minutamente tratteggiato tutti gli elementi della complessa causa relativa ai furti di sapone ai danni della Società Anonima Saponeria Liguri Ascorni di Arquata Scrivia.

L'oratore ha ritenuta pienamente provata la colpevolezza di tutti i nove imputati attraverso le deposizioni dei testi, i quali avevano effettuati i noti carichi clandestini dei camion contenenti casse di sapone e poichè gli alibi dedotti dall'autista Eliseo Corte non avevano alcun serio fondamento, e cioè che nel giorno di San Giuseppe si era trovato a Gavi e non ad Arquata, perciò nessuna efficacia è emersa per infirmare le deposizioni dei testi di accusa. A conclusione della sua serrata requisitoria, il P. M. ha chiesto le seguenti pene: Enrico Morando, guardia notturna dello stabilimento, anni 4 e mesi sei di reclusione e L. 5000 di multa per il reato di furto delle casse di sapone, nonchè mesi sei di reclusione per il reato di minaccie ai testimoni; Tommaso Morando, padre del precedente, portinaio dello stabilimento; dottor Leo Attilio Fontana, dottore in chimica, direttore dello stabilimento; Giovanni Priora e Giovanni Battista Bordo, magazzinieri, 4 anni e 6 mesi di reclusione e L. 5000 di multa per ciascuno; Angelo Saricano, Giovanni Molinari, Eliseo Corte e Francesco Simonassi, 3 anni e 6 mesi e L. 4000 di multa per ciascuno.

L'udienza è stata quindi tolta e rinviata a lunedì mattina, giorno in cui parlerà l'oratore della parte civile avv. Orazio Quaglia di Torino, a cui faranno seguito le arringhe difensionali, Carlo e Riccardo Jachino, Vaggi, La Parma, Bozzola di Alessandria e Luca, Suriano e Traverso di Genova.

NOTIZIE del lavoro

Il contratto per operai e impiegati del commercio di droghe e coloniali

Dopo il contratto importantissimo degli alimentari misti, e mentre già s'annuncia come imminente, e non meno importante, il contratto degli ortofrutticoli, viene data notizia del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai e gli impiegati addetti alle aziende esercenti il commercio all'ingrosso e al dettaglio di droghe e coloniali, stipulato recentissimamente tra i rappresentanti della Federazione nazionale dei commercianti di droghe e coloniali e della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio alimentari, e con la partecipazione dell'Ente della Cooperazione. Sono oltre ventimila lavoratori italiani che, con il nuovo contratto, vedono sensibilmente migliorate le condizioni già contenute nel contratto scaduto, la cui azione riguardava il solo personale dei negozi.

Riassumiamo, rilevandole, le norme più importanti. E' riconosciuta innanzi tutto la figura giuridica di impiegato all'aiuto commesso di negozio. Di conseguenza è determinata una proporzione fra il numero dei commessi e il numero degli aiuto-commessi, come è determinata una proporzione fra le retribuzioni degli uni e degli altri, perchè l'aiuto-commesso in nessun caso deve percepire una retribuzione inferiore all'ottanta per cento di quella percepita dal commesso. L'aiuto beneficia, inoltre, d'uno scatto obbligatorio di stipendio del 5 % al compimento del 22° anno d'età. Il valore di questa norma è chiaro ove si pensi che nella pratica delle cose, e in virtù di vari precedenti contratti provinciali, la retribuzione dell'aiuto-commesso, nei confronti di quella del commesso, era inferiore da un trenta a un cinquanta per cento.

L'indennità di anzianità è stata elevata da 15 giorni a 20-30 della retribuzione mensile per ogni anno di servizio per tutti gli impiegati, compreso l'aiuto-commesso; mentre per gli operai, l'indennità di 2 e 4 giorni di paga per ogni anno di servizio è stata elevata a sei giornate. La figura giuridica del gestore è precisata nella sua qualità di prestatore d'opera; è prevista la costituzione di una speciale «Commissione di qualifica» per la esatta classificazione dei prestatori d'opera, in base alle loro effettive attribuzioni; anche l'apprendistato è stato ampiamente disciplinato. Una dettagliata regolamentazione è stata concordata per le cauzioni, fissandosene la entità, e precisando quali categorie di lavoratori vi siano soggette; così è stata disciplinata anche nei dettagli la materia degli inventari, dei cali delle merci, della fornitura della carta pei gestori dei negozi.

Una speciale anzianità convenzionale è stata riconosciuta agli ex-combattenti della grande guerra, della guerra in Africa Orientale e ai volontari in Spagna.

Sono inoltre precisati gli orari di lavoro, i giorni festivi, i compensi per il lavoro straordinario; ed è stato riconosciuto il principio dell'integrale riposo domenicale.

Il preavviso è stato migliorato e regolato con norme dettagliate; si è precisato che il preavviso compete anche nei casi di risoluzione dei rapporti di lavoro al termine del periodo di malattia fissato dal contratto. E' stato pur migliorato il trattamento di malattia, col prolungamento del periodo di conservazione del posto e ponendo a carico del datore di lavoro la «carenza» contemplata per gli operai dallo statuto della Cassa Nazionale di Malattia.

Altri miglioramenti riguardano la concessione delle ferie pagate. Fra l'altro è stato stabilito che in caso di licenziamento per qualsiasi causa al prestatore d'opera compete il pagamento delle ferie maturate e non godute. Per le frazioni d'anno — comprese quelle inerenti al primo anno di servizio — il pagamento avverrà in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi di effettivo servizio prestato.

Prescritta la assicurazione obbligatoria di tutti i lavoratori contro gli infortuni, compresi quelli che non vi sono soggetti per legge, mediante polizza facoltativa a carico del datore di lavoro, limitatamente ai casi di invalidità permanente e di morte, sono state per di più concordate speciali norme per la assicurazione dei lavoratori contro i rischi dipendenti da cause di servizio.

Infine, principio importantissimo, la corresponsione delle indennità di licenziamento è fissata anche nei casi di dimissioni, quando queste siano date per contrarre matrimonio o per causa di maternità e quando il lavoratore abbia raggiunto una determinata anzianità di servizio o una avanzata età.

L'attività contrattuale tra i lavoratori dell'industria

Intensa, in modo particolare è l'attività contrattuale che si va svolgendo in questi giorni a favore dei lavoratori dell'industria della nostra provincia. E' in corso di perfezionamento il contratto collettivo per gli operai addetti all'industria delle tele cerate; nei prossimi giorni verrà pubblicato il contratto collettivo per gli operai addetti all'industria della pegamoide; ieri, nella sede della Federazione Artigiani, è stato ripreso in esame il contratto di lavoro per i dipendenti dalle aziende artigiane di calzoleria a mano; domani proseguiranno le trattative circa la stipulazione dell'accordo integrativo per le maestranze dell'industria del legno ed affini; il giorno 10 saranno condotte innanzi le trattative per la regolamentazione dei rapporti contrattuali dei lavoratori della bachelite. Infine, il 15 dicembre, in sede ministeriale verrà esaminata la questione sorta nell'applicazione del contratto nazionale degli operai delle aziende private del gas, nel comune di Chieri; e il giorno 16, presso il Ministero delle Corporazioni, verranno riprese le trattative del contratto di lavoro dei dipendenti della Società delle Acque potabili della Provincia di Torino.

Non meno intensa è la successione dei rapporti di fiduciari rionali e di corrispondenti d'azienda, in questi giorni presieduti dal segretario dell'Unione. Particolarmente importanti quelli di Susa, di Moncalieri e di Venaria Reale, per la vivacità e la acutezza con la quale i lavoratori dirigenti sindacali hanno argomentato sulle varie questioni in discussione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio di Delbos

Niente di fatto a Varsavia per i rapporti fra Polonia e Cecoslovacchia

Budapest, mercoledì sera.

Il giornale cattolico *Uj Nemzedek* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale a Varsavia, il quale nota come le conversazioni fra Delbos e Beck non abbiano determinato quel miglioramento di rapporti fra la Polonia e la Cecoslovacchia, tanto ardentemente desiderato dalla Francia. Beck ha respinto ogni tentativo di mediazione fra Varsavia e Praga ed ha fatto comprendere al Ministro francese che gli attuali rapporti fra l'U. R. S. S. e la Cecoslovacchia rendono impossibile ogni cooperazione fra la Polonia e il governo di Praga.

E' evidente che un accordo del genere di quello voluto da Parigi darebbe alla Germania l'impressione che si voglia tentare di accerchiarla. Quindi quello che la Polonia potrebbe guadagnare dal miglioramento dei rapporti con la Cecoslovacchia verrebbe perduto, forse in misura maggiore, nel peggioramento dei rapporti con Berlino.

L'arrivo a Bucarest

Bucarest, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri francese, Delbos, è arrivato a Bucarest alle ore 10 di stamattina, accolto alla stazione dal Ministro degli Esteri di Romania, Antonescu, da diversi altri membri del Governo e dai Ministri dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e dall'Incaricato d'Affari di Polonia.

Smentita alle voci di una fermata a Monaco

Vienna, mercoledì sera.

Nei circoli responsabili si smentisce che Delbos, nel suo viaggio di ritorno da Praga a Parigi, intenda sostare a Monaco per conferire con qualche eminente personalità tedesca. Si fa notare che tale sosta avrebbe il carattere di una visita ufficiale che per ragioni di prestigio non potrebbe avere l'apparenza di un'appendice a un viaggio diplomatico nelle capitali dell'Europa orientale e sud-orientale.

Si ammette invece che Delbos intenda visitare Berlino in un prossimo avvenire, ma la data del viaggio non sarebbe ancora stata decisa.

Prossimo viaggio in Italia del Ministro della Guerra ungherese

Budapest, mercoledì sera.

Il Ministro della Guerra, Roeder, partirà il giorno 11 o 12 di questo mese in viaggio ufficiale in Italia per restituire la visita del Sottosegretario alla Guerra italiano, Pariani, che partecipò alle manovre d'autunno in Ungheria.

Il Ministro Roeder rientrerà in Ungheria poco prima del Natale. *(Stefani).*

L'arrivo in Brasile dell'Ambasciatore tedesco

Rio Janeiro, merc. mattino.

Karl Ritter, il nuovo Ambasciatore tedesco, è arrivato ieri pomeriggio in Brasile.

Il Ritter giunge proprio quando le negoziazioni circa gli accordi commerciali germano - brasiliani stanno per pervenire alla loro fase conclusiva.

Prossimo incontro tra Vargas e Justo

Migliorati rapporti tra Brasile e Argentina

Rio de Janeiro, merc. matt.

Si annuncia che, entro il mese corrente, in una città della frontiera uruguayana avrà luogo un incontro tra il Presidente Vargas ed il Presidente della Repubblica Argentina Justo. I giornali rilevano in proposito che l'incontro costituisce un cospicuo sintomo del riavvicinamento tra il Brasile e l'Argentina.

IL PRIMATO DI NICLOT

Amare constatazioni dei giornali francesi

Bruxelles, mercoledì sera.

Commentando il nuovo primato aereo dell'ing. Furio Niclot l'*Auto* scrive: « I 554 chilometri di Furio Niclot dimostrano la distanza enorme che separa il « Breda 88 » dai nostri apparecchi dello stesso programma: « Potez 63 » e « Henriot 220 ». Non parliamo poi del « Bloch 170 » e del « Loire Nieuport 20 », perchè non hanno ancora volato. I nostri prototipi sono già sorpassati e con la nostra produzione rallentata quando le serie usciranno le Potenze straniere disporranno forse di nuovi apparecchi più rapidi ancora. E' grave. E' anzi gravissimo ».

Le olandesi maritate escluse dagli impieghi?

Una proposta contro la disoccupazione

Amsterdam, mercoledì sera.

Il crescente numero dei disoccupati (nella sola città di Amsterdam essi sono saliti di quattromila nel volgere di un mese) ha spinto il Ministro degli Affari Sociali a far studiare un progetto di legge tendente a proibire il lavoro alle donne maritate. Il progetto ha suscitato nella stampa e negli ambienti politici svariati commenti.

La stampa egiziana chiede accordi con l'Italia e il riconoscimento dell'Impero

Alessandria (Egitto), merc. matt.

Mentre certi giornali egiziani di ispirazione ebraico-massonica ispirati dalla stessa Comunità copta locale conducono una campagna antitaliana a base di menzogne; non mancano organi arabi i quali scrivono note serene ispirate unicamente alla considerazione degli interessi dell'Egitto, così il Balagh di ieri sera, dedica un grande articolo sulla necessità dell'Egitto di addivenire al più presto ad un accordo totale con l'Italia, riconoscendo la realtà, e cioè l'Impero italiano in Etiopia. « Se l'Egitto non si accorderà — scrive il giornale — tutto il danno cadrà sull'Egitto e sopra l'Egitto soltanto; dobbiamo avanti tutto tutelare gli interessi egiziani non quelli di altre Nazioni, perchè è l'Egitto e non l'Inghilterra che subirà il danno ».

Il Balagh rileva che è stato l'Egitto con le sanzioni inopportune a dare il primo colpo ai buoni rapporti con l'Italia; nonostante ciò Roma non ha serbato rancore ed è rimasta fedele all'amicizia come dimostra l'atteggiamento italiano verso la Cassa del Debito Pubblico e durante la Conferenza di Montreux; ma l'Egitto ha fatto orecchio da mercante alle grandi prove di generosità dell'Italia ed ultimamente ha compiuto certi atti non simpatici verso il Governo di Roma, il quale, non potendo pazientare oltre, ha risposto sottraendo i copti abissini all'autorità del Patriarcato di Alessandria.

Il giornale rileva quanto male ha fatto il Governo egiziano a non ascoltare quasi tutta la stampa egiziana all'indomani della conquista dell'Etiopia: riconoscere la realtà di fatto ed accordarsi con l'Italia sulle questioni vitali interessanti l'Egitto più che ieri.

Non è interesse dell'Egitto assumere un atteggiamento davanti all'Italia per imitare quello di altre Nazioni non riconoscenti l'Impero.

Il giornale, che è organo della opposizione chiede perentoriamente al Governo di iniziare trattative con l'Italia allo scopo di tranquillizzare il popolo egiziano che soltanto dall'Italia può temere, sia per le frontiere occidentali sia per le acque del Tana.

Soltanto una leale e schietta offerta di intesa con il Governo italiano potrà tutelare gli interessi e la pace del popolo della valle del Nilo.

Il noto scrittore arabo Aminsaid dedica un articolo al discorso del Maresciallo Balbo annunciante la creazione di una Università per gli studi islamici secondo le promesse fatte dal Duce nel marzo di quest'anno e propone che l'Italia costituisca una Nazione araba in Tripolitania, le cui lingue, ufficialmente riconosciute, siano l'italiano e l'arabo.

A. Lovato

Un film documentario scoperto nell'Artide dopo 23 anni

Riga, merc. sera.

Si ha da Mosca che una spedizione di scienziati sovietici ha rinvenuto nella Nuova Zemlia, nel Mar Glaciale Artico, una pellicola cinematografica della lunghezza di 2000 metri girata dai membri della spedizione polare di Sedov, perita, come è noto, nell'Artico nel 1914. La pellicola è dedicata alla vita della spedizione nell'arcipelago Francesco Giuseppe e nella Nuova Zemlia.

Si dice che una delle due sposerà il Duca delle Fiandre

Le cronache di questi giorni si sono occupate a lungo dei rapporti del Re Leopoldo dei Belgi e di suo fratello, Principe Carlo Duca delle Fiandre, con la famiglia dei Duchi di Portland. Voci insistenti affermano che è imminente l'annuncio del prossimo matrimonio fra il Duca delle Fiandre ed una delle due figlie dei Marchesi Titchfield e nipoti dei Duchi di Portland, Anna e Margherita Cavendish Bentinck, che qui vedete in una recentissima fotografia

L'aeropostale sperduto

Il velivolo travolto dalle furie del tifone

New York, mercoledì matt.

Si ha notizia che i cinque aviatori sperduti, fra cui il generale Santos capo di Stato Maggiore dell'Esercito filippino, mentre erano in volo, sono stati travolti dal tifone scatenatosi ieri nell'Arcipelago delle Filippine e sono periti.

La catastrofe del "Cygnus,,

Tre sciagure in nove mesi sugli idrovolanti del medesimo tipo

Londra, mercoledì sera.

La catastrofe dell'idrovolante britannico *Cygnus*, affondato nel porto di Brindisi ha suscitato viva emozione in Inghilterra poichè ha confermato ancora una volta la crisi di cui soffre l'aviazione britannica, la quale continua a registrare nuovi gravi disastri.

Per quanto concerne il *Cygnus*, si nota che l'idrovolante — che era in servizio solo da qualche mese — apparteneva ad una serie di 28 apparecchi i quali hanno dato cattivi risultati. Infatti altri due di questi apparecchi sono già andati distrutti: il *Capricornus*, precipitato in Francia il 24 marzo scorso, causando la morte di 5 persone, e il *Courtier*, affondato il 1° ottobre al largo del Pireo, causando la morte di tre persone.

Baruffa sanguinosa negli stabilimenti Ford

Detroit, mercoledì matt.

Ieri una zuffa è scoppiata tra gli aderenti all'Unione dei lavoratori dell'Automobile ed i lavoratori delle officine Ford non aderenti all'Unione stessa. La zuffa è scoppiata quando gli unionisti hanno tentato la distribuzione del giornale « Uaw » organo dei lavoratori dell'industria automobilistica americana.

In seguito a tale scontro parecchi sono stati i feriti che hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. L'intervento delle guardie dello stabilimento, coadiuvate dalle guardie repubblicane, ha ristabilito l'ordine. Sono pure stati operati alcuni arresti.

La più prolifica coppia della Provincia di Milano

A rappresentare la Provincia di Milano nella Giornata della Madre e del Fanciullo a Roma è stata designata la coppia dei coniugi Giovanni Battista Maspero e Clara Trabattoni di Seregno, che, in 16 anni di matrimonio, hanno avuto 12 figli, dei quali 10 vivi e sani. Ecco i coniugi Maspero con i figli, il maggiore dei quali, Carmenio, ha 18 anni, aiuta il padre nel mestiere di falegname

Demoralizzazione e sfacelo nelle Brigate internazionali

Idalecio Prieto e lo Stato Maggiore russo ordinano l'epurazione dei reparti — Continue domande di rimpatrio

Saint Jean de Luz, merc. sera.

Si ha notizia che nella Spagna rossa il Ministro della Guerra, Indalecio Prieto, d'accordo con i capi militari russi del suo Stato Maggiore, ha ordinato una rapida ed energica epurazione delle Brigate internazionali che finora erano rimaste immuni da ogni sospetto e da ogni inchiesta.

Il nuovo ordine di Prieto è in relazione con l'accentuata demoralizzazione che da qualche mese serpeggia nelle file delle Brigate internazionali i cui componenti, in numero sempre crescente, inoltrano al Ministero della Guerra martellata domande di rimpatrio.

Madrid sotto il fuoco delle artiglierie nazionali

Perpignano, mercoledì sera.

Il centro di Madrid è stato sottoposto ieri pomeriggio ad un nuovo bombardamento: le artiglierie nazionali hanno aperto il fuoco alle ore 16,15 sparando sui quartieri centrali per circa mezz'ora. I danni sono stati elevatissimi.

Le squadriglie di Franco bombardano Reus e Lerida

Perpignano, mercoledì sera.

Quindici aeroplani nazionali hanno bombardato gli obbiettivi militari di Reus, a sud di Tarragona, causando danni ingentissimi. Un'altra incursione nazionale è stata compiuta nella zona di Lerida.

I rossi spagnoli travestiti da gendarmi

Indignazione in Francia per l'incidente di frontiera

Perpignano, mercoledì sera.

Il Procuratore Generale di Montpellier, particolarmente delegato dal Governo francese per indagare sul feroce assassinio commesso sulla persona del diciottenne Juanola, in territorio francese, da parte di gendarmi comunisti spagnoli, ha dichiarato che l'affare sarà regolato per via diplomatica.

La popolazione della regione, indignatissima, domanda invece una sollecita estradizione degli assassini. A Puigcerda e in tutta la regione della Cerdagna spagnola è segnalata la presenza di un grande e ognor crescente numero di elementi russi vestiti da gendarmi. Tale presenza è attribuita all'intento di sottrarre i gendarmi stessi agli accertamenti della Commissione internazionale per il censimento dei volontari, poichè le forze di polizia non sarebbero considerate come unità di guerra.

55 milioni di franchi spesi dalla Marina francese per la Spagna

Berna, mercoledì sera.

Un rapporto del Ministro della Marina rivela dei particolari sulla attività della flotta francese in connessione con la guerra spagnola. Le navi francesi hanno proceduto al trasporto di 28 mila profughi.

Questi servizi e quelli di pattuglia nel Mediterraneo, hanno richiesto maggiori spese per 55 milioni di franchi e cioè: 50 milioni di nafta, un milione di franchi di indennità al personale e quattro milioni per maggiori spese di manutenzione.

Ufficiale marsigliese ucciso da un reduce da Barcellona

Marsiglia, merc. sera.

Un omicidio è stato perpetrato ieri a bordo del piroscafo *Governatore Generale Chanzy* che, addetto alla linea Tunisi-Marsiglia, si trova ancorato in quest'ultimo porto.

Un ex-fuochista del piroscafo, tale Federico Gascon, di 40 anni, ha ucciso con cinque colpi di rivoltella il capo meccanico Ernesto Silve, di 38 anni. Il Gascon, marsigliese, già due volte condannato per ferite, è un anarchico che ha occupato in Spagna il posto di commissario politico. Da poco tempo rimpatriato, egli riteneva di potersi servire della sua gloriola anarchica per sottrarsi ai propri doveri professionali. Essendo stato licenziato per mancanze contro la disciplina, il Gascon ha voluto vendicarsi contro il suo superiore.

Come rilevano alcuni giornali, si manifesta una preoccupante tendenza da parte dei rossi che ritornano dalla Spagna a introdurre in Francia i loro metodi prepotenti e sanguinari.

L'Agente inglese partirà per Salamanca venerdì

Londra, mercoledì sera.

L'agente del Governo britannico nella Spagna Nazionale, sir Robert Hodgson, partirà venerdì per Salamanca, accompagnato da alcuni funzionari fra cui il segretario commerciale dell'Ambasciata attualmente a Hendaye.

Magnifici bagni pubblici che non hanno clienti

Una intera cittadina si rifiuta di usufruirne

Budapest, mercoledì sera.

Uno degli uomini più ricchi dell'Ungheria, proprietario di parecchi mulini, ha speso un milione di « pengo » perchè gli abitanti della città di Kecskemet, detta la « regina delle albicocche », avessero un bagno pubblico.

L'edificio è stato ricoperto di marmi, decorato da artisti di grande fama e dotato di tutte le più moderne raffinatezze. Ma i cittadini non hanno voluto saperne. Gli abitanti della graziosa cittadina agricola dove si producono le migliori albicocche del mondo, pure essendo fieri e orgogliosi del lussuoso bagno pubblico, non intendono servirsene.

Inutilmente si è cercato di attirare il pubblico, ribassando i prezzi e introducendo persino il sistema del pagamento posticipato degli abbonamenti familiari. I cittadini non vogliono mettere piede nelle bellissime terme. Il sindaco della città, Endre Kiss, è assai preoccupato della cosa per il fatto che su 80.000 abitanti solo 700 famiglie dispongono del bagno. Evidentemente per la « regina delle albicocche » fare il bagno è una questione di prestigio.

Tre rapinatori giustiziati in Libia

Tripoli, mercoledì sera.

Ha avuto luogo nella località Margheb en Nus, dove nel dicembre 1933 è stato ucciso a scopo di rapina il tenente Biondo, l'esecuzione della sentenza della Corte d'Assise che ha condannato alla pena capitale gli esecutori del delitto stesso, Mohammed ben Salak, Malank ben el Ker e Kalafa ben Said.

KORINGA

la "donna fachiro,, vittima di un incidente

Uno sconosciuto la ferisce gravemente con un pugnale mentre vuol provare la serietà degli esperimenti

Basilea, merc. sera.

Un emozionante incidente ha turbato il corso di una rappresentazione al Teatro di Varietà di Basilea, dove si esibiva in esperimenti di illusionismo la nota donna fakiro Koringa, figlia di un algerino e di un'indiana, la quale, oltre all'ipnotizzare gli esseri viventi più svariati, dall'aquila al coccodrillo, dimostrava l'invulnerabilità del proprio corpo, piantandosi nelle braccia dei pugnali che sembravano affilatissimi.

Ieri, al termine di questo esperimento, l'artista ha, come al solito, fatto invito ai dottori che si trovavano fra il pubblico di salire sul palco per constatare la genuinità dell'esperimento. Un individuo, sorto dalla platea ha aderito all'invito, è salito sul palco e, prima che la donna potesse fermarlo, estratto un pugnale dal braccio di Koringa, lo immergeva nuovamente nello stesso punto con un colpo deciso. Il pubblico potè constatare che non c'era alcun trucco, perchè la povera donna cacciò un urlo e svenne: l'arma era realmente entrata nel braccio fino all'osso provocando una forte emorragia.

La fakiro Koringa

Nella confusione generale, l'individuo, che probabilmente voleva dare una prova della sua incredulità, si allontanava e non ha potuto essere identificato.

TROPPO REALISTICO

Attore cinematografico messo fuori combattimento da una comparsa durante un finto incontro pugilistico

Hollywood, mercoledì matt.

Una troppo realistica scena di incontro di pugilato si è svolta ieri pomeriggio nello studio della Casa cinematografica « Robin Hood », alla quale ha preso parte l'attore Basil Rathbone con una comparsa di primo piano.

Mentre appunto i due attori si trovavano sul quadrato e stava svolgendosi il finto combattimento, la comparsa, forse presa dalla foga dell'interpretazione, colpiva ripetutamente e con grande violenza l'attore che, non attendendosi i colpi, è stato steso al suolo.

Trasportato all'infermeria dello « Studio » sono risultate vane le prime cure ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Il Rathbone per qualche tempo non potrà più lavorare, secondo quanto hanno dichiarato i medici.

GIUNTO IN TEMPO

La madre savonese che andrà a Roma ha avuto da una settimana l'ottavo figlio

Varazze, merc. sera.

Nel reparto maternità dell'Ospedale di Varazze la massaia rurale Pietrina Vallerga, di 39 anni, della frazione Alpicella, coniugata col contadino Giovanni Ferro, di 43 anni, otto giorni fa dava alla luce l'ottavo maschietto. La prolifica madre, le cui condizioni di salute sono ottime, venne visitata dal Segretario dell'Amministrazione della Provincia e dalla Delegata provinciale della Maternità e Infanzia per portarle la lieta novella che era stata scelta a rappresentare la provincia di Savona nella Giornata della Madre e del Fanciullo che avrà luogo a Roma il 24 corrente. La Vallerga, sposatasi il 23 giugno 1921 ebbe il primo figlio, poi mortole, nella primavera del '22. Fino al 1926 non ebbe più figli ma, poi nel giro di otto anni, ben otto figli, tutti sani e viventi, hanno portato nel focolare della coppia il loro sorriso.

Campanello d'allarme per la difesa antiaerea

L'invenzione di un milite

Varazze, merc. sera.

Il milite della MDICAT di Varazze Angelo Bergomanero, elettrotecnico, a seguito di un concorso bandito dall'UNPA, per un apparecchio segnalatore per le abitazioni, ha presentato un geniale schema d'apparecchio, rispondente allo scopo. Detto apparecchio non ha bisogno di installazioni speciali, perchè funziona col comune impianto dell'illuminazione elettrica. Al distacco della corrente, per segnalazione dalla cabina centrale, l'apparecchio entra in funzione, dando l'allarme. Inoltre è munito di un dispositivo, che mancando la corrente per cause diverse da quelle inerenti la difesa antiaerea, l'allarme non viene dato.

Il transito sulla camionale Genova-Valle del Po

Roma, mercoledì sera.

E' stato calcolato che sulla camionale Genova-Valle del Po transitano mensilmente 15.000 autovetture e 12.000 autocarri, con un incasso mensile di 380.000 lire. Nell'anno XV il transito è stato di 324.000 autoveicoli per un complessivo importo di entrate di lire 4.580.000 e un complessivo importo di uscite per la manutenzione del piano di viabilità e per i vari servizi di L. 2.658.000.

Una sciagura a Imperia

Bimba uccisa da un'auto sotto gli occhi della madre

Imperia, mercoledì sera.

Stamane in via Roma l'autotreno della ditta Marandotti di Milano, targato MI-45311, addetto al trasporto di fiori dalla riviera a Milano, guidato dall'autista Camera Valentino d'anni 30, investiva un camioncino guidato da tale Marvaldi Carlo, d'anni 25, da Borgomaro, incautamente uscito da una via laterale. Nell'urto il camioncino finiva sul marciapiede, dove schiacciava orribilmente la bambina Vatteone Rosa di Vincenzo, di cinque anni, da Imperia, uccidendola sul colpo.

La stagione lirica veneziana al Teatro Malibran

Venezia, mercoledì sera.

Quest'anno la stagione lirica del Comune di Venezia, non potendosi attuare alla Fenice essendo ancora in ricostruzione, si svolgerà al Teatro Malibran ed è stata affidata ad una nota impresa torinese e alla direzione artistica di Mario Dupres.

Fra le opere prescelte saranno rappresentate: *La Gioconda*, con protagonista Clara Jacobo; *La Traviata* con Mercedes Capsir; *Madama Butterfly* con Rosetta Pampanini; *Lohengrin* con il tenore Voyer, concesso dalla « Scala ».

Nell'elenco artistico figurano pure i nomi dei cantanti: Renato Gigli, Carlo Merino, Giuseppe Garuti, Antonio Salsedo, Vincenzo Guicciardi, Lorenzo Conati e molti altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi, con maestro dei cori Luigi Trebbi. L'inaugurazione della stagione è fissata per il 6 gennaio con l'opera *La Gioconda*.

Un pugno al viso che cambia i connotati

Verona, mercoledì sera.

Dopo quattro mesi di ricerche la nostra Questura riusciva ad arrestare questa mattina il muratore Luigi Olivieri di 40 anni responsabile di aver causato a certo Carlo Stefanoni di 42 anni la frattura della mandibola procurandogli uno sfregio permanente. La sera del 28 agosto u. s. l'Olivieri in seguito ad una rissa avrebbe colpito con un pugno violentissimo il compagno.

Cinque operai seppelliti da una frana presso Portovenere

Il ricupero della salma di una delle vittime

La Spezia, mercoledì sera.

Si apprende che in una cava di marmo a Muzzerone, in comune di Portovenere, a causa di una frana determinatasi stamane in conseguenza della esplosione di alcune mine e delle abbondanti pioggie di questi giorni, sono rimasti sepolti cinque operai.

Uno di essi, non ancora identificato, è stato estratto cadavere dopo un enorme lavoro. Sul luogo sono accorse le autorità. Si procede ai lavori per l'estrazione delle altre quattro vittime, di cui fino a questo momento non è possibile conoscere le generalità.

Ultime di Cronaca

La sciagura di corso Francia — La vittima non ancora identificata

Non sono emerse responsabilità a carico del motociclista

Dalle notizie assunte oggi sia all'Ospedale Martini che al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo è risultato che la donna, vittima della sciagura stradale avvenuta ieri in corso Francia verso le ore 14, e di cui ha dato notizia *La Stampa* di stamane, non è stata ancora identificata.

Il motociclista, Domenico Ravetto di Giovanni, d'anni 32, è stato sottoposto ad interrogatorio presso il predetto Commissariato. Non essendo, almeno per ora, emerse a suo carico delle gravi responsabilità, egli è stato rilasciato.

Ricoverata all'ospedale per sintomi di avvelenamento

Aveva mangiato dei salamini deteriorati

Stamane, verso le ore 10.45, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette la casalinga Emilia Gigi di Oreste, d'anni 29, abitante in corso Belgio n. 51, alla quale il dott. Tabusso riscontrava la gastro-enterite a seguito di probabile avvelenamento causato da carne insaccata deteriorata.

La giovane donna, che è stata giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni, ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere, ieri sera, verso le ore 20, mangiato alcuni salamini comperati il mattino stesso in una salumeria prossima alla chiesa di via Santa Giulia, a cui attribuisce il principio di avvelenamento.

Ciclista travolto e ferito da un'automobile

E' stato stamane ricoverato all'Astanteria Martini il quarantanovenne Stefano Demichelis, abitante in via Don Bosco n. 34, al quale il dott. Marconi ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione occipitale e frattura al terzo superiore del perone destro, che ha giudicate guaribili in venticinque giorni.

Il Demichelis ha dichiarato che, poco prima, mentre in bicicletta attraversava il corso Regina Margherita, all'altezza dello stabile n. 171, scansando un passante non si era accorto del sopraggiungere dell'auto targata n. 47582 TO, condotta da Edoardo Mannucci fu Antonio, che l'aveva travolto producendogli le lamentate lesioni.

La parola al medico

Il dolore a distanza

IL PROFANO DICE: — *Dottore mi curi questo reumatismo, anche con la « cura Rinaldi », se è necessario.*

IL MEDICO SOVENTE DEVE RISPONDERE: — *Non si tratta di reumatismo e tanto meno di una di quelle artropatie nelle quali è indicata la « cura Rinaldi » — che oggi ogni buon medico pratica, secondo la più scientifica approssimazione attuale, scaturita dalle ricerche fatte eseguire dalla Direzione generale di Sanità Pubblica.*

Il fatto sta che molte di quelle forme dolorose che spesso hanno il carattere di dolori reumatici o nevralgici alle spalle, alle braccia, alla regione sacrale, ai muscoli del petto o del dorso sono tutt'altro che l'espressione di un reumatismo articolare o muscolare, anche se talora si manifestano in maniera tale da suscitare un vero imbarazzo diagnostico.

Le "zone di Head,,

E' nota l'esistenza delle cosidette zone di Head, cioè dell'apparizione in circostanze patologiche di una determinata alterazione della sensibilità piuttosto nell'una che nell'altra regione cutanea a seconda che il male colpisca l'uno o l'altro viscere interno. In altri termini la lesione di un organo interno, data la insensibilità di questo, non dà luogo a sensazione dolorosa nel punto stesso di produzione, ma la proietta a distanza in un sito che il profano mai penserebbe avervi relazione; e ciò seguendo la cosidetta « sensibilità ad ordinamento segmentario ».

Premesso ciò è comprensibile come non sempre la localizzazione del dolore in un punto sia la conferma dell'esistenza del male nel punto stesso. Il medico, in altre parole, una volta esclusa l'alterazione nella zona dolente, secondo... una tabella di proiezione potrebbe arrivare ad individuare la stazione di partenza del male. Ma non per tutti i malanni ad origine interna la zona dolorifica a distanza è chiaramente nota. Il continuo studio sull'argomento porta ogni giorno a migliori acceverazioni. Del tutto recentemente il Müller vi ha richiamato ancora l'attenzione con una interessante rassegna.

Leggendo la casistica personale dell'autore certamente ogni medico vi ritrova casi e fatti capitati alla propria osservazione, ma non si disinteressa certo alla conoscenza di qualche episodio che ha dato luogo a molta discussione diagnostica prima di poter essere bene definito.

Ciò che ha molta importanza nella spiegazione dell'origine di un dolore (ovverosia della localizzazione di un dolore trasmesso) consiste nella minuziosa indagine sulla storia del malato e magari anche dei precedenti familiari; cui, naturalmente, deve seguire una accurata esplorazione di tutti gli organi prima di profferire il verdetto.

Citiamo a caso qualche esempio. Un dolore alla spalla. Per se stesso potrebbe ben essere l'espressione di una forma reumatica o potrebbe portare il malato alla consultazione del medico per il sospetto di un processo morboso dell'apparato respiratorio. Ebbene quante volte esso spinge invece il medico accorto a ricercare più lontanamente la sede del male, magari nella vescichetta biliare! L'interrogatorio riuscirà allora a mettere in luce non di rado l'esistenza nella storia familiare di una affezione biliare e nel passato dell'individuo certi vomiti, certi dolori accessuali alla regione frontale destra.

I malati... di paura!

Insospettito da tutto ciò il medico addiverrà alla ricerca ed alla constatazione di altre irradiazioni della malattia intuita, come una zona di aumentata sensibilità a forma di cintura all'arcata costale destra, e via dicendo. Il Müller riferisce che in un suo caso il reperto obbiettivo della lesione della vescichetta biliare è stato per molto tempo negativo, mentre il primo sintomo fu un dolore violentissimo accessuale alla spalla destra!

Un'altra volta il dolore alla spalla destra fu il sintomo premonitore di un'ulcera gastrica. In quanto al dolore alla spalla sinistra (sempre considerandolo come dolore trasmesso a distanza) molti già sanno che può essere l'esponente di una forma di angina pectoris; per lo più però esso non resta limitato alla spalla, ma si irradia a tutto il braccio sinistro e si accompagna con un forte dolore alla parte anteriore del torace. Questa conoscenza troppo volgarizzata effettivamente va creando una quantità di « fobici » dell'angina pectoris, dei falsi malati di cuore, dei malati... di paura!

Talora i dolori pseudo-reumatici alle spalle, alle braccia, ai muscoli pettorali, come talune nevralgie intercostali, sono appannaggio della ipertensione sanguigna, magari semplicemente allo stato iniziale. Si tratta allora di individui che se vengono bene interrogati riferiscono che quando stanno in ambienti eccessivamente caldi hanno disturbi indefinibili e che di tanto in tanto lamentano intorpidimento o formicolii alle mani.

Anche i dolori alla regione sacrale vengono sovente interpretati come di natura reumatica pure quando non li sono. Per curiosità ricorderemo che sono stati constatati persino casi di ulcera gastrica o duodenale, nei quali la localizzazione del dolore alla regione lombo sacrale era preminente, senza altri sintomi netti.

Molto vi sarebbe ancora da scrivere intorno al « dolore a distanza » se non temessimo di impensierire troppo il nostro lettore!

Il dolore alla regione cardiaca è sovente creduto l'espressione di una malattia di cuore dal profano e talora passa come sintomo di nevrosi cardiaca. Ma chi penserebbe mai che il medico può essere guidato proprio da quella forma di dolore alla ricerca... se non alla scoperta di un'ulcera gastrica? E quale collega non sa che, specialmente nei bambini, un dolore al basso ventre a destra, interpretato per lo più come sintomo di appendicite, può talora essere fomentato da una polmonite incipiente?

Anche nel campo dei dolori bisogna essere, dunque, accorti prima di pronunciarsi e prima di istituire una cura.

Dottor Avi

Ventimila spettatori allo Stadio di Asmara per una gara motociclistica

Asmara, merc. matt.

Una importante manifestazione motociclistica è stata realizzata alla presenza del Governatore, del Federale e delle massime autorità della Colonia.

Settanta centauri hanno partecipato alla corsa ostacoli innanzi ad oltre ventimila spettatori riuniti allo Stadio Militare.

Vincitori sono stati Lorenzi, Terussi, Manzini, Antonini.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 10) Roma II (dalle 10 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 17,50-17,55: Boll. presagi — 19,20: Cronache dell'automobilismo — 19,30: Orch. Mancini — 20,20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray — 20,30: Musica varia — 21: Inaugurazione della stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera: « Il trovatore », opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M. Tullio Serafin. - Negli intervalli: Conv. di S. Barbera - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: « Quando al cinema si canta... »; radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o Previtali. - Nell'intervallo: « Fiorite ed aneddoti del teatro lirico ». — Dopo il concerto: Musica da ballo sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bolzano, Napoli II

Ore 21: « Oriana », tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli — 22,20: Concerto della violinista Magda Hayos — Indi: Musica da ballo sino alle 23,50 — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,35: Haydn: Oratorio per soli, coro e orchestra — **Bruxelles I:** 19,45: Musica leggera — **Praga I:** 20: Concerto dell'orchestra filarmonica — **Kalundborg, Copenaghen:** 20,10: Musica leggera — **Lione P.T.T.:** 20: Musica di dischi — **Radio Tolosa:** 20,15: Orchestra viennese — **Rennes:** 20,30: Musica di Khenè Beton — **Tolosa P.T.T.:** 20: Musica da camera — **Berlino:** 20: Musica leggera e musica popolare — **Lipsia:** 20: Orchestra, soli, coro e recitazione — **London Nat., North Nat., Droitwich:** 20,15: Pout-pourri brillante per soli, coro e orchestra.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI CAROTE. — Friggere per un'ora a fuoco lento in una casseruola otto carote, tagliate a fette sottili, insieme a una cipollina intera, due sedani tagliuzzati, un paio di cucchiai di fagioli bianchi, un pezzetto di burro, sale e pepe. Agitare frequentemente e dopo circa un'ora e mezzo di cottura passare il tutto allo staccio. Dera risultarne una purea che allungata con tre litri di brodo si farà bollire per mezz'ora. Versare su crostini di pane.

UN ECONOMICO BRODO senza carne si ottiene facendo bollire in acqua la ossa di un arrosto di bue o di vitello di un pasto precedente. Resterà aggiungere qualche pezzo di verdura. Un cucchiaio di riso crudo e pasta ne fornirà un'ottima minestra.

Dalle Provincie italiane

Prima neve in Polesine

ADRIA. — Iersera verso le ore 20,30 la prima neve ha fatto la sua apparizione in Polesine. Nel Comune di Canaro si è avuta una intensa nevicata che in breve ha imbiancato il suolo. Un violento acquazzone ha ridato poi alle case e alle strade il volto primitivo. Numerose comitive di cacciatori hanno iniziato le battute di caccia nelle Valli del Polesine orientale abbondanti di selvaggina.

Mortale caduta

TREVISO. — La contadina Angela Pellizzari, di 68 anni, da Montebelluna, salita nel fienile della propria abitazione per preparare il foraggio ai bovini, copriva inavvertitamente la botola, che comunicava con la stalla, di fieno e quindi vi avventurava sopra precipitando nel sottostante locale. I congiunti, preoccupati per l'assenza, raggiungevano la stalla dopo un'ora e la trovavano agonizzante. Poco dopo la donna decedeva.

Il padre morto

TREVISO. — A Ciombai di Miane i congiunti Brunelli, recatisi per svegliare il padre Silvio Brunelli, di 60 anni, che si era ritirato a riposare qualche ora, lo scorgevano penzoloni dal letto, ove ormai il disgraziato era morto per paralisi cardiaca.

Cade in un burrone

GORIZIA. — Il settantenne Mattia Muric, da Idria, transitava per un sentiero di Monte Corrada quando per le disagevoli condizioni del terreno a causa delle pioggie, scivolava e precipitava in un burrone fratturandosi il cranio e la colonna vertebrale. Il poveretto decedeva sull'istante.

Nel pulire un'arma

GORIZIA. — In una trattoria di Ceconata presso Idria la guardia municipale Luigi Mones di 30 anni, mentre puliva la propria rivoltella faceva partire accidentalmente un colpo ferendo ad una gamba il quindicenne Raffaele Car che era subito trasportato all'ospedale di Idria.

Annega in una roggia

BERGAMO. — Ad Urgnano il bimbo Del Carro Marino, di 13 mesi, elusa la sorveglianza della mamma, usciva di casa avvicinandosi ad una roggia, nella quale ad un tratto cadeva miseramente annegandovi.

Gli sposi prolifici

BERGAMO. — E' stata scelta la coppia prolifica bergamasca che avrà l'alto onore di essere ricevuta dal Duce. La coppia felice è composta dai coniugi Giuseppe Bertocchi e Pasqualina Pieralunga da Nembro. Sposatisi il 7 novembre 1926, ebbero il primo nato il 27 luglio 1927, al quale ne seguirono altri otto. In dieci anni quindi nove figli tutti viventi. Entrambi i coniugi sono inscritti al Partito.

Ucciso da una motocicletta

ARCORE. — Mentre stava recandosi alla scuola, la scolara Mariolina Crippa, da Arcore, non si accorgeva del sopraggiungere di una motocicletta e rimaneva così investita in pieno e uccisa sul colpo.

Assoluzione piena

COMO. — Aveva suscitato viva impressione in città la notizia dell'arresto, avvenuto alcuni mesi or sono, dell'ostetrico dott. Giovanni Cavalieri, del libraio Quirino Capriotti, nonchè di Villa Irene e di Musio Angela in Rimoldi, imputati di pratiche criminose alla Villa. Rinviati al giudizio del Tribunale i quattro erano stati assolti per insufficienza di prove. Contro tale sentenza avevano però appellato sia il P. M., insistendo per una condanna, sia i difensori che invocavano un'assoluzione con una formula più ampia. La Corte li ha ora assolti tutti perchè « non sussiste il fatto loro addebitato ».

Lo spintone del paciere

COMO. — Tre mesi fa il settantacinquenne Giuseppe Fumagalli, da Lomagna, veniva a diverbio con alcuni congiunti. Una persona intervenuta per metter pace dava involontariamente uno spintone al vecchio che cadeva in un piccolo fossato, fratturandosi una gamba. Sembrava che tutto fosse finito lì, ma ora il Fumagalli, che era andato continuamente peggiorando, è deceduto. In seguito a ciò l'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta, facendo intanto tutto procedere all'autopsia del cadavere.

La coppia di Como

COMO. — A rappresentare la Provincia di Como alla festa della maternità è stata designata la signora Severina Scotti maritata Tentorio, da Cassate, la quale, dal 1926 a tutt'oggi ha avuto otto figli.

Già arrestato...

COMO. — I carabinieri di Lenno, fermato la scorsa notte, per misure di pubblica sicurezza, il cameriere Umberto Gilardoni, non avevano fatto in tempo a ritornare con l'arrestato in caserma che ricevevano la denuncia telefonica di un furto di cui era rimasto vittima il dott. Rossati, di Tremezzo. Le indagini potevano assodare la colpabilità del Gilardoni, il quale aveva nascosta la refurtiva in una grotta, sulla riva del lago.

Pugno nell'occhio

INTRA. — In seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria i carabinieri hanno arrestato tale Aristide Ravetta fu Luigi, d'anni 49, residente a Bèe, il quale, per vecchi rancori, affrontava, qualche mese fa, il conterraneo Maurizio Guenzati sferrandogli un potente pugno all'occhio destro e procurandogli un indebolimento permanente della vista.

Un'automobile torinese

FIRENZE. — Un grave investimento automobilistico è avvenuto presso Ponte a Greve. Il sedicenne Mario Magini di Giovanni, mentre si recava alla scuola serale veniva investito e travolto da un'automobile condotta da Giuseppe Grano di Paolo, di 22 anni, abitante a Torino. Il disgraziato giovinetto è stato trasportato all'ospedale moribondo.

Il mistero dell'ipnòsi

Questa donna, ancor giovane e senza dubbio non priva di doti sia fisiche come spirituali, può forse compiere gesti impensati e gravi. Come? Ella è ormai — questa la spiegazione — ipnotizzata. La sua volontà non esiste più. E' ridotta a zero. Al posto un'altra volontà si è installata e questa può fruire a piacimento di quelle bianche mani che si stringono l'una con l'altra in modo convulso. Chi la salverà? E' ciò possibile? Die Woche, la nota e diffusa rivista berlinese, e Stampa Sera hanno fatto compiere una inchiesta su tale appassionante argomento. L'indagine è opera di uno studioso tedesco, il quale ha trattato l'argomento con quella serietà di studio e d'intenti che è propria della scuola germanica. Da questa inchiesta — che Stampa Sera, in accordo appunto con il settimanale berlinese, sta per pubblicare — si avrà una risposta agli interrogativi posti più sopra. Sarà un viaggio ideale al confine estremo del mondo degli uomini vivi, ai più lontani limiti tra la realtà e la fantasia, ove lottano forze che sembrano irreali e sono, forse, le più potenti ed inesorabili.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Nelle righe « A », « B » e « C » si leggerà, di seguito, una profonda massima di M. Viani.

Orizzontali: 1) Ripetuto due volte, sinistro penitenziario americano; 5) Equivalente; 8) Opposti punti cardinali; 9) Le iniziali della Ristori dall'ugola d'oro; 15) Parola bar...bara usata in luogo di uscita; 22) Precede le Maestà e le Altezze; 23) Numero romano; 24) Forte città dell'Etruria conquistata da Camillo dopo nove anni d'assedio; 25) Il nome della Bolena.

Verticali: 1) Dea animatrice; 2) Valle deliziosa e fertile della Venezia Tridentina; 3) La fidanzata di Silvio Pellico; 4) Capitale coloniale portoghese; 5) Il tetto del mondo; 6) L'altare dei Caduti; 7) Congedo dopo la Messa; 10) Il conte della Gherardesca condannato a morir di fame coi figli; 11) In commercio, consiglio da pellicola; 12) Norvegia e Bulgaria (sigle); 13) Rara selvaggina del parco del Gran Paradiso; 14) Cento metri quadrati di superficie; 16) Titolo cavalleresco; 17) Robusto quello del colibrì; 18) Il suo nome è legato all'origine di Troia; 19) Porta un nome consegnato alla storia; 20) Affluente del Rodano; 21) Ai suoi piedi sorse la città d'Ilio.

CROCE MAGICA

AAAAAAAAA EE GG IIIII LL MMMM OOO PPPPP RRR RR SS TTTTTTTT

1) Soldato poltrone e buono a nulla.
2) Dell'acciaio e dell'acciaio.
3) Barlumi.
4) Matematico greco famoso per una tavola.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Salto di cavallo:

« Al soffio della musica i pensieri sorgendo dalla profondità dello spirito ondeggiano innanzi agli occhi dell'uomo e i sogni appagano i desideri ». (*D'Annunzio*).

Frin

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

PRIMIZIE

Sarà prossimamente rappresentata una nuova opera del maestro Giuseppe Mulè, direttore del Conservatorio di S. Cecilia. A lui abbiamo chiesto notizie del libretto e della musica. Ecco quanto l'autore di Dafni e di tante altre pregiate composizioni rievocanti la natia Sicilia si compiace di comunicare ai lettori.

L'idillio Taormina è stato composto nel 1914. L'autore contava allora ventotto anni. Taormina avrebbe dovuto essere l'ultima parte di un trittico, nel quale egli intendeva presentare la vita della Sicilia attraverso le varie fasi della sua storia: La Monacella della fontana doveva raffigurare la Sicilia della leggenda, la Zolfara quella feudale, Taormina la moderna. Poichè il libretto della Zolfara non riuscì ad acquistare una sua compiuta forma teatrale, la idea del trittico fu abbandonata. Tuttavia la Monacella della fontana fu condotta a termine, ottenendo poi il premio del concorso lirico bandito nel 1921 dall'allora Ministero dell'Istruzione (fra i commissari ricordiamo Puccini, Mascagni, Cilea, Molinari, Nicola d'Atri). La Monacella dopo il suo iniziale felice esito al Comunale di Trieste, ha intrapreso da sola la serie dei suoi successi ovunque è stata rappresentata.

Anche Taormina era stata condotta a termine, seppure non del tutto strumentata; di essa fu orchestrato subito il Preludio, che allora ebbe il titolo Una notte a Taormina; preludio eseguito in seguito almeno una cinquantina di volte, fra sale di concerto ed esecuzioni radiofoniche. La tenuità del soggetto di Taormina, se bene si prestava come terza parte di un trittico, pareva non presentasse sufficente trama per vivere di vita autonoma. Soltanto questa estate il Maestro pensò alla sua esumazione. Nella quiete di Rocca di Papa, dove s'era recato a passare le vacanze, il manoscritto di Taormina gli tornò fra le mani, tentandolo e invogliandolo in varie forme. La revisione e l'orchestrazione furono presto condotte a termine. Egli pensa che il trittico vagheggiato venticinque anni fa possa essere oggi realizzato, facendo accompagnare la Monacella e Taormina dalla Baronessa di Carini, che per il suo soggetto di tragedia feudale può sostituire la Zolfara.

Siamo nel Teatro Greco di Taormina. E' sera di luna e di stelle. Quando s'alza il sipario, Annie, la giovane americana ospite dell'isola e prossima a partire accompagnata dalla sua stizzosa governante, Miss Weller, si inoltra rapida balzando da pietra a pietra con sicura cantilena. Dal mare una voce lontana canta:

Vorrei morire in questa chiara notte, gridando il nome tuo: vorrei morire!...

Annie è triste: domani non udrà più questi canti. Domani dovrà tornare saggia, paziente. Pure per questa sera le si lasci vivere il suo sogno, nella terra del sogno.

Come stregata è la Sicilia, dice con dispetto la governante. Annie ricorda i canti che ha udito al suo arrivo da un pescatore, e pensa con dolore alla sua prossima partenza. Intanto la voce lontana canta, affascinando la straniera, incantata dall'ora e dal mistero.

D'improvviso la voce di Vanni la fa sussultare. Mentre la Miss tace, entra Vanni: « Ho avuto la tua lettera stasera. Son corso come un pazzo! »: Non è vero: Annie non deve partire, non può partire! Quanto egli la ami, quanto la abbia amata dal giorno quando la conobbe malata e vide poi rifiorire, guarire a poco a poco, ella lo sa. E' vero: il loro patto d'amore fu che: « In una sera come questa ella verrà per dirgli addio, senza soffrire ». Ma ora egli è disperato. « Vanni — dice Annie — non voglio che tu pianga. Sei venuto a me, che non credevo all'amore, al regno dell'amore. Il mio corpo al tuo sole s'è guarito, la mia anima un po' s'è schiusa al tuo amore... ». Porterà con sè, laggiù, un lembo del suo cielo e del suo cuore!

Vanni sarà forte: il suo pianto è cessato. Ma domani, e dopo e sempre, se ella lo vuole, la sera tornerà quaggiù dove conobbe la gioia del suo riso e dei suoi baci. Non deve far questo. Forse fino a stasera ella non lo ha amato davvero, ma questa sera, sì, Annie sente che lo ama. Pure è necessario partire. Ma egli sappia che nella sua vita il ricordo di lui sarà grande, infinito come è il dolore che egli sente, come è il suo amore per lei.

Il bacio che Vanni le chiede ella glielo dà in una rosa che si toglie dalla cintola e porta alle labbra.

Ecco!... In questa rosa l'ho chiuso... E che ti resti per sempre...

Lentamente Annie s'allontana, sempre fissando il giovane con spasimo intenso.

Di lontano, dal mare, si riode il canto:

Vorrei morire in questa chiara notte, gridando il nome tuo: vorrei morire...

Questo libretto è di Giuseppe Adami.

PARERI

Nel volumetto biografico che Raffaello de Rensis ha testè dedicato a Ermanno Wolf-Ferrari si legge con curiosità fra l'altro questa lettera finora inedita di Arrigo Boito. Richiesto dal Presidente del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia d'un parere sul Wolf-Ferrari, ch'egli pensava di nominar direttore dell'Istituto, lo autore del *Mefistofele* e del *Nerone* così rispose nel gennaio del 1903:

« Il Wolf-Ferrari è, per dirla con una formula inelegante ma chiara, un musicista nato. Questa sua natura così riccamente dotata per la musica, egli rese ancora più fertile con lo studio e col lavoro indefesso. La sua cultura musicale è pari a quella d'ogni compiuto Maestro. Le sue tendenze artistiche sono come devono essere, marcatamente moderne, ma senza folli eccessi di modernità. La sua indole artistica è nobilmente impetuosa, appassionata e poetica. Ella mi chiede un giudizio anche intorno alle sue attitudini come insegnante di composizione. A questa domanda non posso rispondere che con argomenti indiretti. Non ebbi mai occasione di trattare col maestro Wolf-Ferrari delle questioni didattiche, nè mi risulta ch'egli abbia avuto allievi. Ebbe ottimi maestri che lo istruirono con metodo ottimo; è presumibile ch'egli possa tramandare a sua volta la bontà del metodo agli scolari. Chi molto sa, bene insegna, ed egli sa molto. La sua ammirazione s'appunta negli astri più eccelsi della storia della musica: Bach, Beethoven, Wagner, Chopin fra gli stranieri, fra gl'italiani moderni Verdi. Studiò come una Bibbia la partitura del *Falstaff*. Diresse per qualche tempo una Società Corale; quindi ebbe campo di analizzare praticamente la sapientissima tecnica della scuola italiana del XVI a tutto il XVIII secolo. Quest'ultimo fatto ha un grande valore: rappresenta un preziosissimo complemento, direi quasi un vital correttivo alla educazione che egli ebbe prettamente germanica. Tutto ciò mi permette di bene augurare ».

Nello stesso libro, edito da Treves, altre notizie concorrono ad accrescere la simpatia del fine compositore dei *Quattro rusteghi* e delle *Donne curiose*.

Pops

ALFIERI

Il vivo successo della ripresa di *Liliom*

Ieri sera la Compagnia Ricci-Adani ha riportato sulle scene dell'Alfieri *Liliom* di Molnar, e il successo è stato vivissimo. Bella la messinscena di Guido Salvini, eccellenti tutti gli attori: primo, si intende, il Ricci, che è stato sobrio e intenso, appassionato e lieve e che ha portato il suo destino di vagabondo con un'intenzione e un'intimità di poesia davvero ammirevoli.

Oggi *Liliom* si replica nei due spettacoli delle 15,15 e 21,15. Domani sera l'annunciata recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, con la ripresa de *La bisbetica domata* di Shakespeare. Venerdì recita di commiato della Compagnia Ricci-Adani, che rappresenterà, a prezzi popolari, *I disonesti* di Gerolamo Rovetta. Sabato debutto della Compagnia diretta da Giulio Donadio, con *Dalle 5 alle 6* di Ladislao Fodor.

CARIGNANO

Festose accoglienze alla C.ia Govi ne *L'indimenticabile agosto 1925*

L'indimenticabile agosto 1925 è stato ieri sera rappresentato per la prima volta dalla Compagnia di Gilberto Govi. In questo *Indimenticabile agosto 1925* di Morucchio, Govi è, come al solito, il dominatore della scena: amenissimo, egli sa trarre dagli spunti comici di cui il lavoro abbonda, i motivi per creare un tipo di personaggio che si attagli il più agevolmente possibile ai suoi molti e tipici mezzi interpretativi. E ancora ieri sera egli è perfettamente riuscito nel suo intento. Colorito, vivace, esilarante, ha continuamente suscitato nel numerosissimo pubblico l'ilarità più viva ed è stato calorosamente applaudito insieme a tutti i suoi bravi compagni, facendo riportare un notevole successo alla divertente commedia. Tra gli altri interpreti principali ricordiamo: Rina Govi, la Pienovi e il Forti, la Lavagna, la Gandini, la Volonghi, il Dameri e il Peytregnet. Alla fine del secondo atto, unitamente agli attori, è stato tre volte evocato alla ribalta anche l'Autore. La commedia si replica nei due odierni spettacoli.

ROSSINI

Domani: *L'uovo della discordia* di Oreste Poggio

Al Rossini oggi, alle 15,15 e alle 21,15, ultime repliche di « Che gioia... quei cari parenti » di Boscolo. Domani sera la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, metterà in scena l'annunciata commedia di Oreste Poggio: « L'uovo della discordia ».

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I « Telegrammi-treno » sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. 3070

Appendice di STAMPA SERA (40

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Ancora dopo parecchie settimane di riposo e di cure attente, avvertiva talvolta dei malesseri, delle vertigini, che nascondeva accuratamente ai suoi familiari, per una specie di civetteria che non mancava di grandezza...

Del resto, era stata colpa sua: aveva voluto salire troppo in alto in quella zona misteriosa che si chiama stratosfera e che lui stesso aveva battezzato con la definizione poetica di « anticamera dell'infinito ».

Aveva voluto battere tutti i primati dei suoi predecessori, con un duplice disegno sportivo e scientifico. L'apparecchio da lui costruito secondo le geniali concezioni del disgraziato Daniele Augier era certamente capace di raggiungere altezze vertiginose; però, vi è sempre un limite a tutto; Raimondo lo sapeva e quando lo raggiunse suo primo moto istintivo fu di interrompere l'ascensione. Poi si pentì. Un limite è un punto teorico che, per prudenza, si fissa sempre al di là delle possibilità reali. L'elicottero avrebbe ben saputo salire ancora per qualche centinaio di metri!

Ma le poche centinaia di metri non bastarono all'esploratore, che salì di altri mille metri e poi di altrettanto. Questa volta tutti i primati erano battuti e lo studio dei raggi cosmici si presentava in condizioni ideali...

Bussanges apparteneva alla categoria di coloro i quali, quando ricaricano l'orologio, si spingono sempre oltre il necessario e sovente fanno saltare la molla; insomma di coloro i quali non sanno fermarsi a tempo. Anche questa volta, nell'ebbrezza della vittoria, non seppe fermarsi e superò l'estrema possibilità dell'apparecchio. Accadde quel che doveva accadere.

Il sistema automatico di ossigeno fu il primo a guastarsi. Disgraziatamente, l'esploratore non se ne accorse subito e quando cominciò a soffrire di asfissia, non aveva ormai più il tempo di azionare il congegno di discesa. Colto da una sincope, si abbattè, privo di conoscenza, in fondo della carlinga.

Fu salvo, soltanto, grazie allo straordinario spirito di previdenza con cui Daniele Augier aveva ideato l'apparecchio. Tutte le eventualità erano state previste, anche quella di un malore del pilota. L'abbandono del posto di pilotaggio era sufficiente a liberare automaticamente, in capo a un certo lasso di tempo, l'intero sistema. La navicella si trovava così indipendente dallo stesso elicottero e diveniva solidale con un immenso paracadute, immaginato da Daniele Augier secondo una concezione affatto nuova.

Della discesa col paracadute gigantesco Raimondo Bussanges, naturalmente, non aveva serbato alcun ricordo, perchè egli giaceva svenuto al fondo della navicella mentre questa, calava dolcemente verso terra.

Ma una sensazione non aveva dimenticato: il ritorno alla vita, quando si era trovato, tremante di freddo, in un crepaccio della catena delle Alpi, dove si era posata la carlinga. Poco lungi, sulla neve, spiccavano i resti degli organi propulsori e sostentatori dell'elicottero.

Raimondo si trovava in tale stato di debolezza da non essere in grado di togliersi dalla pericolosa posizione. Dovette la salvezza agli indumenti e al ritrovamento, nella navicella, di una spessa pelle di pecora che lo difese dalla temperatura glaciale della montagna. Alcune banane, poche tavolette di cioccolato sfuggite al disastro gli consentirono di sostentarsi nell'ansiosa attesa dei soccorsi. I soccorsi si fecero aspettare, più di ventiquattro ore, e Bussanges mai avrebbe dimenticato la specie di pesagonia conosciuta in quelle ore di drammatica attesa.

L'esploratore dello spazio fu salvo grazie al fortuito incontro, a distanza, con una cordata di alpinisti, i quali, a prezzo di inenarrabili difficoltà, riuscirono a raggiungerlo e a portarlo in salvo.

Appunto questa straordinaria avventura Bussanges avrebbe narrato al microfono di Radio-Lutèce.

Ma era malinconico, pensando che i medici gli avevano formalmente proibito di riprendere le scorribande nello spazio, data la debolezza cardiaca che lo aveva colto.

Finalmente, il regista riapparve, frettoloso, saltellante. Era un omettino incapace di star fermo un attimo e la cui cortesia insistente finiva per renderlo insopportabile. Raimondo Bussanges, non ebbe il tempo di accorgersene. Cholay gli diceva:

— Tocca a voi, mio caro maestro... Entrate in cabina, se non vi dispiace. Il dicitore è in procinto di annunziare la vostra conferenza...

Lo guidò per uno stretto corridoio che conduceva alla cabina del dicitore. Sotto la spinta del regista una porta girò dolcemente su se stessa. Apparve la cabina e apparve, anche, il dicitore: Paolo Meriat, seduto davanti ad un tavolino, in faccia al microfono. Nello stesso tempo si fece avanti nel corridoio un uomo ancora giovane, andmante, acceso in volto, il quale, a malgrado delle consuetudini esclamò:

— Signor Bussanges... Ho saputo soltanto ora della vostra presenza!

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il nuovo Teatro Regio

La Commissione per l'esame dei progetti si è riunita stamane

Come avevamo annunciato, questa mattina, nel salone dello Stadio, dove sono esposti ed allineati i dieci plastici dei progetti per la ricostruzione del Teatro Regio, si è radunata la Commissione per l'esame dei progetti concorrenti. Abbiamo già dato i nomi dei componenti la Commissione esaminatrice che è sotto la presidenza del nostro Podestà ing. Ugo Sartirana; sono presenti anche quelli inviati da Roma: [illegible] Bisi, Morpurgo, Marchi. Poco prima delle ore 10 il Podestà è giunto allo Stadio, quando già erano presenti i commissari, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Pesati e dall'ing. Orlandini, ingegnere capo del Comune. I lavori si sono incominciati poco dopo le dieci, esprimendo il proposito di continuarli intensamente: a mezzogiorno la Commissione era tuttora riunita; siccome nel pomeriggio allo Stadio si giuoca la partita di calcio non è possibile attendere indisturbati ad un'opera di tanta responsabilità. La Commissione è riunita al completo. Il lavoro d'esame dei dieci progetti non è semplice nè facile, poichè non si tratta soltanto di osservare il plastico del nuovo teatro, ma ogni plastico è accompagnato da numerosi documenti, piante, prospetti ecc.

Per dare un'idea della complessità del lavoro, ricordiamo praticamente che ogni concorrente ha dovuto presentare i seguenti elaborati:

Tutti i prospetti esterni in scala 1 per cento. Le piante quotate dei vari ordini di posti nei diversi piani. Le sezioni trasversali e longitudinali. I prospetti del boccascena e del palco reale e relativi attacchi. La prospettiva della Piazza Castello dal punto di vista dell'edificio planimetrico, due prospettive interne, una con vista sul boccascena e una con punto di vista sul palcoscenico (prospettive che dovevano avere la superficie massima di metri quadrati 0,80 ciascuna). Alcuni elaborati complementari. Una relazione sui criteri informativi del progetto e computo metrico sommario, diviso per ambiente e gruppo di ambienti, e descrizione dei vari materiali e arredamenti previsti, con la giustificazione del costo di costruzione dell'edificio diviso in parte costruttiva, parte decorativa, impianti vari, arredamenti (costo totale L. 18.000.000).

Ora ogni concorrente avrebbe presentato tutti gli elaborati e la documentazione prescritta era già stato verificato prima dell'ammissione a questo secondo concorso.

Questa mattina la Commissione ha proceduto perciò subito alla valutazione dei singoli progetti anonimi ed il lavoro si è prolungato per tutta la mattinata e continuerà ancora oggi ed [illegible] riesame del compito. Il Podestà vuole infatti che non si ritardi una decisione, ponderata e studiata, ma senza perdita di altro tempo, se si vuole che il Teatro Regio sia pronto per la stagione 1939-1940.

I concorrenti sono in gran maggioranza torinesi, almeno di residenza: da Roma viene il progetto di Bravetti e Ventura, da Milano quello di Perelli e Rossa; gli altri sono di Torino. L'attenzione della Commissione si è subito concentrata su tre progetti che mostravano di eccellere di molto sugli altri.

Ma l'esito si saprà detto ufficialmente quando tutto sarà terminato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.: Gallo Antonio, impiegato, Aliasio Teresa, casalinga.
Odoni Mario, saldatore, Guglielmetti Virginia, operaia.
Farei dott. Arnaldo, ingegnere, Storgi Giuseppina, sarta.
Armando Ugo, meccanico, Pautasso Eugenia, operaia.
Salerno Michele, impiegato, Dal Piano Virginia, dattilografa.
Vallerotto Cesare, meccanico, Giordano Giovanna, ortolana.
Garbino Giuseppe, disegnatore, Ruffino Severina, impiegata.
Colettina Domenico, calderaio, Vertillo Maria, cameriera.
Leonardo Giovanni, sarto, Porzano Adelina, sarta.
Peraldi Carlo, impiegato, Chiara Adelina, impiegata.
Sorra Silvestro, meccanico, Paulotti Anna Maria, infermiera.
Fornaris Adolfo, impiegato, Tamagno Maria, sarta.
Palmo Luigi, riquadratore, Savorgnano Giuditta, operaia.
Parazzone Agostino, elettricista, Bonati Maria, infermiera.
Montanari Francesco, meccanico, Piena Margherita, operaia.
Ristao Giuseppe, commerciante, Sandar Adelaide, sarta.
Dashdrea Ruasio, calderaio, Garazzino Teresa, operaia.
Baggio Giovanni, operaio, Piana Margherita, casalinga.
Tirreni Elio, decoratore, Fenenga Corinna, commessa.
Faria Orazio, carradore, Gorno Carolina, casalinga.
Bebellino Enrico, operaio, Baria Giuseppina, bidella.
Alitta Luciano, impiegato, Coppola Rosa, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Ferrero Bruno, Ricardi Stefano, Fracanzani Pietro, Rosetti Livio, Bosso Giuseppina, Palazzolo Augusta, Guidi-Colombi Maria, Piubello Otello, Perino Bruno, Croci Guerrino, Peralmo Mario, Maccagno Caterina, Caraglioto Carla, Dominici Marcella, Olivero Teresa, Mattana Franca.

LA TEMPERATURA ore 11
MASSIMA +0,2
MINIMA −0,8

La chiusura delle feste per il centenario di San Vincenzo de' Paoli

Oggi ha luogo nella chiesa della «Visitazione», la chiusura delle feste per il secondo centenario della canonizzazione di San Vincenzo de' Paoli. L'esposizione delle reliquie del santo ha attirato, in questi giorni, un vero pellegrinaggio di devoti lieti di offrire un omaggio al Patrono delle opere di carità.

Alle ore 7 di stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S. Messa e vi fu la Comunione generale.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, Mons. Umberto Rossi, Vescovo di Asti, tiene il panegirico del Santo ed impartisce la benedizione pontificale.

La Messa giubilare di diamante di Monsignor E. Busca

Mons. Edoardo Busca, prevosto e quindi prima dignità del Capitolo metropolitano, amministratore di vari pii Istituti della città, tra cui dell'Opera Barolo, membro del Consiglio di amministrazione della diocesi, una delle figure anziane e venerande del clero torinese, sta per celebrare la sua Messa di diamante. La celebrazione avrà luogo prima in Seminario e poi al Duomo. In Seminario Mons. Busca celebrerà la S. Messa dopo domani ed avrà gli auguri dei chierici in una speciale accademia. In Duomo la funzione si svolgerà il giorno 19 con la Messa alle ore 8; la sera, nel teatrino parrocchiale, avrà luogo un'accademia promossa dal Curato can. G. Garneri.

Mons. Busca è l'unico superstite dei sacerdoti ordinati, nel 1877, dall'Arcivescovo Mons. Lorenzo Gastaldi, operosissima e non dimenticata figura di Vescovo.

L'ACQUARAGIA SUL FUOCO

L'imprudenza di una cameriera provoca un incendio in un alloggio di via Confienza

Un incendio — presto domato, è vero — ma che poteva avere più gravi conseguenze si è sviluppato stamane, verso le ore 9, in un alloggio di via Confienza n. 19, a causa dell'imprudenza di una cameriera.

La domestica dell'on. Luigi Bonina, volendo far sciogliere la cera per pavimenti contenuta in un barattolo, metteva il medesimo sul fornello a gas e vi aggiungeva dell'acquaragia. Senonchè, compiendo questa operazione, alcune gocce di acquaragia cadevano sulla fiamma del fornello, che, in breve, veniva avvolto da una vampata di fiamme.

Fortunatamente la donna non riportava alcuna ustione. Alle grida della medesima soccorrevano i proprietari, che, mentre tentavano di arginare le fiamme, richiamavano telefonicamente l'aiuto dei pompieri. Dalla Caserma Fontane partiva subito una squadra di vigili con autopompa, che si recava velocemente sul luogo. Nel frattempo, però, con mezzi di fortuna, le fiamme erano state estinte. I danni sono insignificanti.

Donna travolta e ferita da un ciclista sconosciuto

Nella serata di ieri, verso le ore 22,30, si è presentata all'ospedale Martini, per farsi medicare, l'operaia Giovanna Ravera fu Giovanni, d'anni 48, alla quale i sanitari hanno riscontrata la frattura completa del braccio destro inferiore, dichiarandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

La donna ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva a piedi la via Frejus, giunta all'angolo di corso Racconigi, era stata investita e gettata al suolo da un ciclista che tosto si era allontanato, rimanendo pertanto sconosciuto.

Il Federale a Nichelino per il rapporto del Fascio

Stamane il Federale si è recato a Nichelino per tenervi il rapporto alle Camicie Nere del Fascio. Erano ad attendere il Gerarca di fronte alla Casa Comunale tutti i fascisti, le Donne Fasciste, le Massaie rurali, i Giovani Fascisti perfettamente inquadrati e la Gioventù italiana del Littorio.

Piero Gazzotti è stato ossequiato dal Podestà cav. Cara, dall'Ispettore di zona del Partito dott. Pieri e dal Segretario del Fascio cav. Aschieri. Passato nel salone ove intanto si erano ammassati i fascisti, il Gerarca è stato accolto da una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Dopo un breve saluto di omaggio e benvenuto del Podestà, ha preso la parola il Segretario del Fascio che ha esposto al Federale la densa e proficua attività svolta dalle Camicie Nere in questo anno e l'azione in profondità esercitata non solo tra le masse dei fascisti, ma fra tutto il popolo laborioso e fedele del Comune.

Il Federale, presa a sua volta la parola, ha porto un elogio ai fascisti di Nichelino per l'opera svolta e quindi ha impartito le direttive per questo anno XVI, indicando la via da seguire e illustrando i diversi campi nei quali l'attività delle Camicie Nere è necessario venga mantenuta intensa, attivissima. Portato come esempio luminoso di attività il Duce, infallibile genio della stirpe, Piero Gazzotti ha messo in rilievo i nuovi compiti imposti al Partito dal risorto Impero e dalla sempre più intensa vita della Nazione e ha concluso, fra i vivi applausi e le grida entusiastiche dei presenti al Capo, esaltando il valore e i meriti del popolo, garanzia futura delle supreme vittorie della Rivoluzione.

Ridisceso sulla strada, il Federale ha poi passato in rassegna i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla.

La Reale Palazzina di Stupinigi ancora aperta al pubblico

Con la chiusura della Mostra del Barocco, la R. Palazzina di Stupinigi che fu di essa parte integrante, continuerà ad essere aperta al pubblico che sempre numeroso vi accorre per ammirarvi il Museo d'arte e di ammobiliamento, con il seguente orario: ogni giorno dalle ore 14 alle ore 17. Nei pomeriggi di sabato e di domenica la visita è gratuita.

Una missione tedesca in visita a Torino

L'omaggio al Sacrario dei Caduti - Una simpatica adunata popolare a Nole Canavese

Alla stazione di Porta Nuova sono giunti questa mattina i componenti della Commissione di studio del Werk Scharen del Fronte tedesco del Lavoro, accompagnati da alcuni dirigenti della Confederazione dei lavoratori dell'industria. I graditi ospiti sono stati accolti con manifestazioni di cordiale simpatia dai rappresentanti i lavoratori torinesi: erano presenti alla stazione il dott. Venturi ed i suoi collaboratori ed il Console tedesco dott. von Langen.

Alle ore 10 i visitatori hanno voluto iniziare la loro giornata torinese rendendo omaggio ai Caduti Fascisti nel sacrario di Casa Littoria ove sono stati accolti dal vice-Segretario del Fascio di Torino colonnello Rusri. Nella austera cappella del Sacrario i presenti alla significativa cerimonia hanno sostato irrigiditi sull'attenti mentre veniva suonato l'inno della Rivoluzione.

Poco dopo la comitiva tedesca, accompagnata dai dirigenti torinesi, si è recata a Nole Canavese per presenziare ad una adunata di lavoratori di quel centro. Ad accogliere gli ospiti si trovavano le autorità con a capo l'Ispettore di zona, il Podestà, il Segretario del Fascio ed altri dirigenti. Tutto il paese era decorato di tricolori e di bandiere tedesche con la croce uncinata; delle grandi scritte in tedesco ed in italiano salutavano gli ospiti e si leggevano a caratteri cubitali parole di benvenuto. La popolazione del paese e dei centri vicini era ammassata in ordinate file sulla piazza principale e fervidamente acclamava. La Casa del Fascio è stata visitata dai componenti la Commissione di studio, i quali hanno poi assistito alla benedizione del gagliardetto della sezione industriale del frustai che in Nole appunto da decenni, per antica tradizione, lavorano in questa produzione, unica in Italia, e che esportano questa merce fin nei più lontani continenti. Il parroco ha benedetto il nuovo vessillo mentre la musica suonava gli inni tedeschi ed italiani, ascoltati con commossa attenzione dalla folla.

Dopo che le autorità locali ebbero porto parole di benvenuto, il dott. Augusto Venturi ha poi parlato alla imponente adunata esaltando la potenza costruttrice del lavoro e la volontà di pace feconda delle Nazioni italiana e tedesca, tutte strette attorno al Duce e al Hitler, per il conseguimento di quei superiori ideali di civiltà e di quelle mète che costituiscono l'essenza delle due trionfanti Rivoluzioni. La popolazione ha vivamente acclamato al Duce ed al Führer e cantato gli inni della Patria.

Nel pomeriggio la delegazione tedesca visita la Colonia «3 Gennaio» e questa sera sarà ospite della Casa di Germania. Domani avrà luogo la visita ai grandi stabilimenti della Fiat.

Fattorino infedele che simula un reato

La sparizione troppo misteriosa di un pacco di medicinali

La ditta Arduino Conti — spedizioniere — di via Prati 4, aveva la abitudine di far recapitare al domicilio dei clienti i vari pacchi e colli a mezzo di un motofurgoncino guidato da tale Giuseppe Umbertino di Antonio, d'anni 20, abitante in via Baroio 16, il quale veniva coadiuvato da un altro fattorino, Ermenegildo Parena fu Benedetto, d'anni 30. Un giorno, sul finire di novembre, il Parena consegnava un pacco al n. 18 di via Po, mentre l'Umbertino, come al solito, restava nella via, di guardia al motofurgoncino. Una successiva consegna — un pacco di oggetti profilattici del valore di L. 1070 da consegnare alla Farmacia Giorsi di via Po n. 20 — non potè aver luogo: nel breve tratto di trenta metri di strada il pacco era sparito. Denuncia del furto, attribuito ad un ignoto, venne sporta al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Le indagini minuziose condotte dal predetto Commissariato hanno fatto risultare che il furto non poteva essere avvenuto e che si trattava di simulazione di reato da parte dell'Umbertino, il quale doveva aver consegnato il pacco ad un compare. Il fattorino infedele è stato, pertanto, tratto in arresto e denunciato per simulazione di reato e furto aggravato.

Sorpreso dagli agenti con una bicicletta rubata

Alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, l'altra sera, verso le ore 18, mentre passavano per via Vanchiglia, videro uscire dallo stabile segnato col n. 8 un individuo recante a spalla una bicicletta. Gli atteggiamenti dell'individuo parvero loro sospetti, tanto più che quando si è in possesso d'una bicicletta non ci si diverte a portarla a spalla. Fermano, quindi, l'individuo e lo interrogano. Le risposte non essendo troppo esaurienti, gli agenti compirono una breve inchiesta nella casa e poterono presto stabilire che il ciclo era di proprietà d'un inquilino, il meccanico Alessio Contatore di Alessio, che l'aveva lasciato incustodito sul pianerottolo del proprio alloggio. L'individuo, identificato per tale Mario Canuto, è stato pertanto tratto in arresto e denunciato per furto.

«Una gamba delle Alpi Graje». — Il Dopolavoro provinciale ha organizzato, per la sera del 10 corr., una interessante manifestazione nel salone del Dopolavoro centrale Torino, via Carlo Alberto 43. L'avv. Edoardo Barraja terrà una interessante conferenza con numerose proiezioni sul tema: «Una gamba delle Alpi Graje».

Una nuova tabaccheria. — La Rappresentanza provinciale di Torino dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra (corso Vittorio Emanuele 101) comunica: «L'Amministrazione dei Monopoli ha deciso di procedere all'impianto di una rivendita in Torino, via Cuneo 30».

Tutti i venditori ambulanti di pesci sono convocati domani giovedì in sede alle ore 14,30 per importantissime ed urgenti comunicazioni.

Opera Maternità e Infanzia

Il Principe di Piemonte inaugura la "Casa,, di Lucento

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato stamane nella borgata Lucento, la nuova «Casa della Madre e del Bambino», donata dal Municipio di Torino all'Opera Maternità ed Infanzia. Erano presenti alla cerimonia S. E. il generale Tua, Comandante designato d'Armata, S. E. il Prefetto Baratono, S. E. il Procuratore Generale, il Procuratore del Re, il Comandante la Divisione Territoriale, generale Gamaleri in rappresentanza di S. E. Vercellino Comandante del Corpo di Armata, il Federale Piero Gazzotti, la Segretaria della Federazione dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola, il Presidente di Tribunale Clerici, in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il generale Mosconi, il Podestà Sartirana, il vice-Podestà De la Forest, l'on. Orsi, l'avv. Gianolio ed uno stuolo di personalità. Ricevuto dalla marchesa Tina Ghislieri, presidente del Comitato di Patronato dell'O.N.M.I., l'augusto Principe e le autorità hanno percorso le sale, i refettori, i dormitori della bella «Casa», ove cinquanta bimbi e circa altrettante madri ricoverati, ricevono dalle dame del Patronato e dalle infermiere le più amorose cure.

Il Principe è stato accolto all'arrivo ed alla partenza da entusiastiche acclamazioni della folla addensatasi di fronte all'edificio e degli abitanti delle case vicine, che si sporgevano ai balconi festosamente pavesati.

In altra pagina del giornale una fotografia della cerimonia

Tesseramento Anno XVI

Lunedì prossimo, 13 corrente, avrà inizio il tesseramento Anno XVI al P.N.F., per il Fascio maschile. I camerati i cui cognomi incominciano con le lettere A e B dovranno presentarsi all'Ufficio tessere della Federazione dei Fasci di Combattimento (via Principe Amedeo 5, piano primo) per le operazioni relative al rinnovo della tessera. Il suddetto ufficio sarà aperto tutti i giorni feriali, compreso il sabato, secondo il seguente orario: ore 9-12; 14,30-17. I camerati i cui cognomi incominciano con lettere differenti dalla A e B sono pregati di astenersi in modo assoluto dal sollecitare il rinnovo della propria tessera, attendendo il rispettivo turno.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

ALLE OFFICINE FERROVIARIE

L'infortunio di un operaio colpito al capo con una mazza

Di un infortunio sul lavoro è stato stamane vittima l'operaio Angelo Minghillo, d'anni 49, abitante in via Tasso 10, mentre era intento al proprio compito nelle Officine Ferroviarie di via Pier Carlo Boggio ove è occupato.

Verso le ore 11, mentre, accanto al banco di lavoro, coadiuvava un altro operaio, per un falso movimento la mazza manovrata da quest'ultimo lo colpiva al capo. Il povero Minghillo si accasciava al suolo, grondando sangue dalla testa.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, egli veniva, poco dopo, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove riceveva subito attente cure. Quei sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse alla fronte e alla regione temporale e lo facevano ricoverare giudicandole guaribili in venti giorni, salvo complicazioni.

La caduta di un palo della corrente elettrica in via Saorgio

Questa notte, verso le ore 0,30, la Caserma Fontane è stata avvertita telefonicamente che in via Saorgio angolo via Roccavione un palo di legno della corrente elettrica, profondamente marcio alla base, era caduto, rimanendo pericolosamente sospeso al di sopra della strada, sostenuto solo dai fili elettrici.

Una squadra di pompieri con attrezzi si recava subito sul luogo e provvedeva a rialzare e puntellare il palo pericolante.

Corso di addestramento per patronesse dell'O.N.M.I.

La Federazione prov. O.N.M.I. comunica che gli esami per le patronesse dell'O.N.M.I. che hanno frequentato il corso di addestramento svoltosi dal 17 novembre 1936-XV al 26 febbraio 1937-XV, avranno luogo lunedì 3 gennaio XVI, alle ore 18, presso il Comitato di patronato in via Consolata 24 bis. La Commissione d'esame sarà presieduta dall'avv. gr. uff. Orazio Quaglia, presidente della Federazione provinciale O.N.M.I.

Fiocco azzurro

La signora Maria Gay, consorte del camerata Giovanni Caserati, impresore presso il nostro Giornale, ha dato alla luce un prosperoso maschietto all'Ospedale Maria Vittoria, assistita da quei sanitari, da quelle amorevoli suore e da quell'Amministrazione. Al piccolo Balilla, cui saranno imposti i nomi di Pier Giulio, e ai suoi genitori, gli auguri e le congratulazioni de «La Stampa».

E' indetto un concorso per una canzone della montagna

In occasione della «Mostra della Montagna» che si terrà a Torino, è indetto un concorso per una canzone della Montagna. Le canzoni dovranno essere inedite; la musica per piano e canto dovrà essere molto orecchiabile così da essere facilmente ritenuta, e le parole dovranno esprimere l'amore e l'esaltazione della montagna. Le canzoni classificate verranno eseguite alla Mostra della Montagna ed il pubblico sarà chiamato a giudicarle. Alla canzone prescelta dal pubblico verrà assegnato un premio di lire 1000 (per musica e parole) ed un altro premio di lire 500 (per musica e parole) verrà assegnato alla seconda canzone prescelta.

CONCORSI. — Il Ministero di Grazia e Giustizia con recenti provvedimenti ha bandito i seguenti concorsi: 1) per N. 250 posti di Volontario di Cancelleria (gruppo B); 2) per 17 posti di Volontario aiutante di Cancelleria (gruppo C); 3) per 144 posti di Ufficiale Giudiziario; 4) per 100 posti di Volontario Uscière Giudiziario; 5) per 12 posti di Alunno di concetto presso gli Istituti di Previdenza e pena (gruppo A); 6) per 8 posti di Alunno di ragioneria presso gli Istituti di Previdenza e pena (gruppo B); 7) per 10 posti di Allievo istitutore presso gli Istituti di Previdenza e pena (gruppo B); 8) per 2 posti di medico alienista in prova nei Manicomi giudiziari (gruppo B). Per informazioni rivolgersi alla locale Procura del Re.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Vanchiglia hanno ieri tratto in arresto tale Michele Mazzolin fu Giovan Battista, colpito da ordine di carcerazione.

— Alberto Taboga fu Pietro, sorpreso in stato di avanzata ubriachezza, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	24	25
MILANO	60	30	57

IL SOLE sorge domani alle 7,50; tramonta alle 16,47. - **La LUNA** sorge alle 11,41; tramonta alle 23,11.

L'OROSCOPO DEL 8. — Durante il corso del mattino insignificanti configurazioni lunari su Giove e Saturno potranno dimostrarsi leggermente favorevoli alle attività dei nativi dell'Acquario (20 gennaio-19 febbraio), e a quei soggetti che hanno la Luna in detto segno zodiacale. Nella serata Venere tenderà a vessare il bel sesso e a generare conflitti e rotture, mentre Marte e Nettuno spiegheranno verso persone indesiderabili, e sarà quindi preferibile evitare qualsiasi avventura. (M. Spirato).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: la Corale Stefano Tempia.

CONFERENZE. — Sabato 11 ore 17 nel Salone de «La Stampa», «L'arabia in fermento», oratore S. E. Giovanni Salvi.

I SANTI DI DOMANI. — S. Siro vescovo, S. Procolo.

FIERE DI DOMANI. — Villafranca d'Asti (fiera detta del «Bue grasso»).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 corr.: Bari: 29 da 146 sett., 36 da 71, 89 da 65, 61 da 64, 77 da 62, 34 da 59, 24 da 55, 6 da 54. - Firenze: 63 da 82, 71 da 78, 64 da 62. - Milano: 43 da 90, 28 da 80, 39 da 77, 24 da 72, 63 da 64, 4 da 63. - Napoli: 18 da 77, 75 da 65, 88 da 40, 47 da 60. - Palermo: 48 da 89, 6 da 81, 3 da 55.

NATALE in Val Formazza: turni di soggiorno organizzati dal Dopolav. Provinciale dal 24 dicembre.

FEDELTA' LABORIOSA. — Sono aperte le iscrizioni ai premi presso la Associazione «Pietro Micca».

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: al primo piano acquerelli di A. Lonatelli; al piano terreno: fotografie di Vittorio Zumaglino.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Ricci-Adani) - Ore 15,15 e 21,15: «Liliom» di F. Molnar.
CARIGNANO (C.ª Govi) — Ore 15,15 e 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1926» di U. Morucchio.
ROSSINI (C.ª Casaleggio) - Ore 15,15 e 21,15: «Che gioia!... quei cari parenti» di A. Boscolo.
IMPERIALE: 17; 21. Danze. S. Carlo 1.
CAY DANZE: Lezioni, Trattenim. 17 e 21.
ROSSI: Tutti i giorni 16 e 21 danze.
SAVOIA DANZE: 17 tè; 22 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1º spett. ore 14; ultimo 22,30.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: «La maschera di mezzanotte», William Powell, Ginger Rogers.
CHIARELLA: Amore è novità (ultime) e continuato successo Comp. Ritter.
V. EMANUELE: Amore è novità (ultime) e divertente spett. Arte-Varia.
BALBO: «Un bacio al buio» con Francis Lederer e Ida Lupino. Successo.
IDEAL: «Tigre del Bengala» e nuovo grande spettacolo Mario Latilla.
STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALPI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.
NAZIONALE: «Sentinelle di bronzo».
MAFFEI: «Prigioniero isola squalo» e grande spettacolo Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e casa Asta.
ITALA: «Il re e la ballerina». Ultima.
TORINESE: «Femmina del porto». Ult.
SAVOIA: «Orizzonte perduto», Colman.
FORTINO: Moglie nemico pubblico. Var.
IMPERIALE: 7 giorni all'altro mondo.
ADUA: «Taras bulba» e varietà.
REGINA: Mercante di schiavi. Beery.
DIANA: «Il mio amore eri tu», Harlow.
[illegible]: «Condottieri». L. Trenker.
ITALIANO, Colom. 25. Mio amore eri tu.
SOCIALE: «Signora 5ª strada» (Fox).
VINZAGLIO: Fermo con le mani. Totò.
P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia del compianto

Gian Luigi Marsaglia

esprime la sua commossa riconoscenza a quanti hanno recato l'ultimo tributo di affetto al suo adorato Scomparso e particolarmente al Comandante ed agli Ufficiali del Presidio di Torino, al Comandante la Divisione Monviso, al Colonnello Comandante ed agli Ufficiali del 29° Regg. Artiglieria, al Colonnello Pivano, al Colonnello Comandante la Scuola Allievi Ufficiali di Moncalieri, al R. Politecnico di Torino, al G.U.F., alle Associazioni e Rappresentanze intervenute ai funerali. (26208

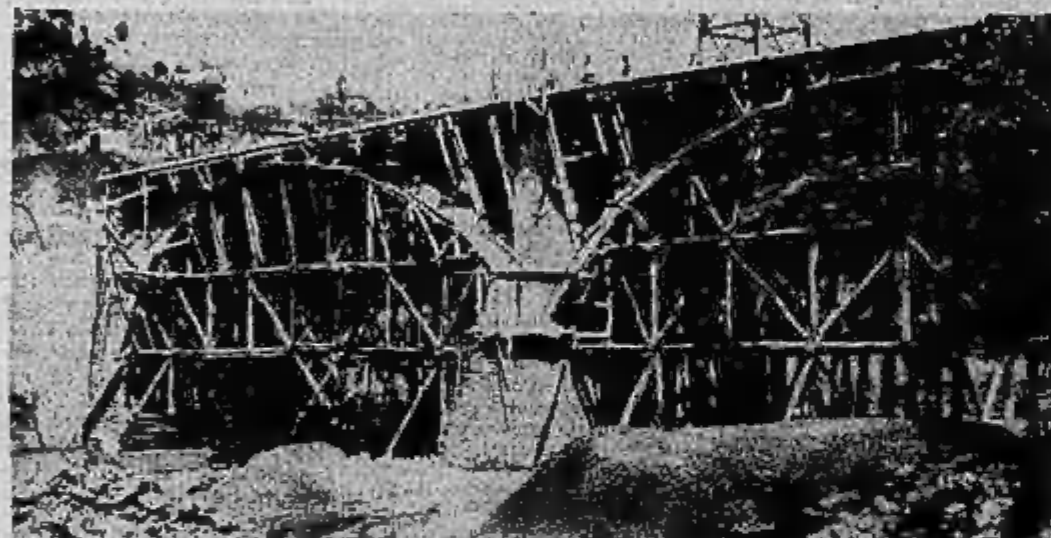
MEMENTO

Sabato 11 dicembre, 2º anniversario della morte della compianta **ELISABETH ASTERQUE** Vedova **JACOOD**, nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9,30. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 26107

Nel 1º anniversario della morte della compianta Signora **LINDA DE VECCHI BUZZONI**, sabato 11 corrente, alle ore 10 nella Chiesa di Santa Croce (Piazza Carlina) verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

La Missione tedesca in visita a Torino, fotografata al suo arrivo a Porta Nuova

La giornata dell'Esercito per l'assistenza invernale nel Reich

Svolgendosi la propaganda per la raccolta di fondi destinati all'assistenza invernale, si è celebrata in Germania la Giornata dell'Esercito. Qui vedete un gruppo di cittadini fermo dinanzi ad una caserma per festeggiare i soldati.

Nuovi ponti sulle valli etiopiche

I lavori di costruzione del grande ponte gettato sul Zerimà e costruito per sostenere la strada che unirà le rive del Tacazzè all'antica Gondar.

Episodi dell'avanzata...

...nipponica su Nanchino

Sopra: Un treno che portava armi ai cinesi dopo il bombardamento aereo. — *Sotto*: I «banzai!» di vittoria dei soldati nipponici presso i resti di un ponte conquistato.

A Hollywood si fabbrica una stella

Si chiama Martina Ruth e viene dalla Germania. Eccola mentre, distesa su una candida pelliccia, sfoggia un originale abito.

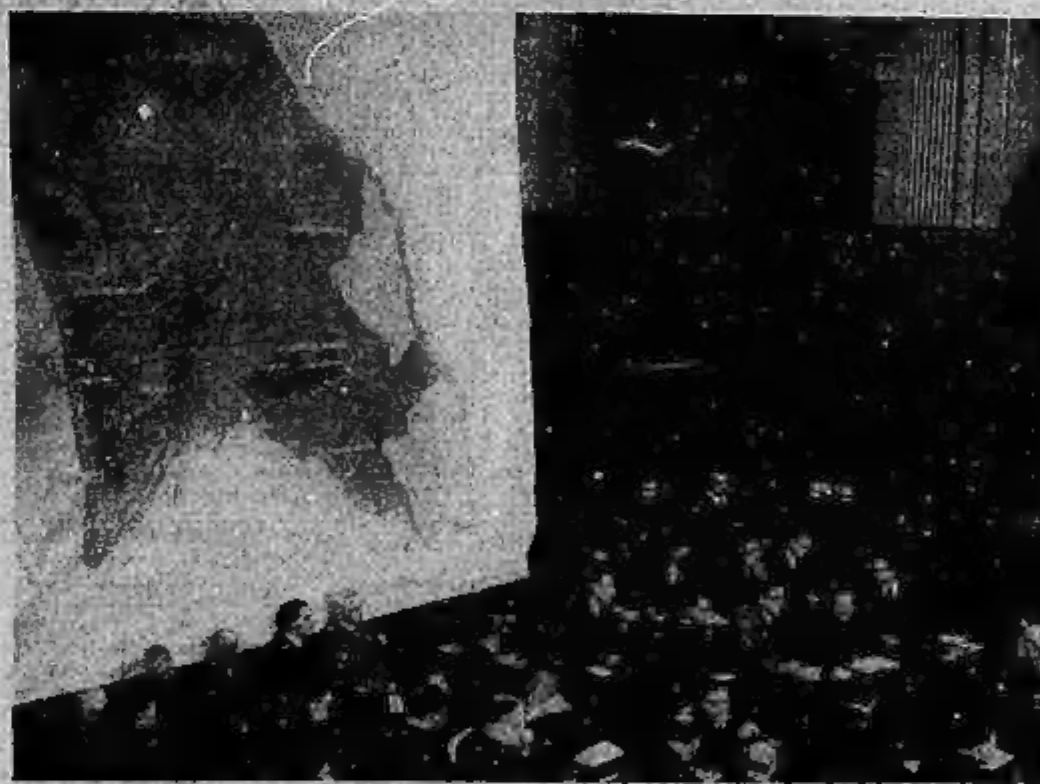
Triade di burattini a riposo

Non recitano, questi tre burattini a riposo, eppure paiono vivi tra le ombre create dalla fotografia abilissima che Vittorio Zumaglino espone nella sua Mostra aperta nel salone di via Roma del nostro giornale.

Inchiesta per l'epidemia di tifo nella zona di Croydon

L'epidemia di tifo diffusasi nella zona di Croydon ha dato luogo ad una clamorosa indagine sulle acque dell'acquedotto, denunciate come causa del male - *Sopra*: I giudici di Londra esaminano dei piccoli pozzi dell'acquedotto - *A lato*: La stupita espressione d'uno spettatore del pubblico dibattito - *Sotto*: Il tribunale in seduta.

Rappresenterà l'Italia

L'Ammiraglio Giuseppe Cantù che è stato nominato nei giorni scorsi Commissario generale dell'Italia per l'Esposizione Internazionale che New York si prepara ad organizzare nel 1939 ed a cui gli americani annettono grande importanza ed interesse.

L'artiglieria germanica dà spettacolo ai berlinesi

Alla presenza di una numerosa folla di berlinesi, reparti di artiglieria germanica hanno svolto nei campi di Doeberitz delle spettacolari esercitazioni di tiro delle quali ecco una visione.